

ANNO QUINTO - NUMERO NOVE - QUINDICI SETTEMBRE DUEMILADODICI - COPIA GRATUITA

Info@giornalekleos.it
www.giornalekleos.it



KLEOS

Periodico iscritto nel Registro dei Giornali periodici del Tribunale di Marsala al n° 168 del 31/12/2007



Cuttone ha...
la resistenza!



La resistenza di...Cuttone

di Antonino Bencivinni

Nel giro di pochi mesi la giunta guidata da Giovanni Cuttone si è assottigliata di numero per via della destituzione dell'ex assessore Giovanna Genco non sostituita per mesi (solo a luglio dalla giovanissima Rosalia Teri) e delle dimissioni a fine giugno del vicesindaco Nicola Catania (nella foto), a tutt'oggi non sostituito, a luglio dell'ex assessore Angelo Bulgarello e poi ad agosto dell'ex (e non più ex; quanti misteri ha Partanna!) assessore Filippo Inzerillo perché nominato assessore provinciale. Nella sostanza c'è stato qualche recente momento della vita di questa giunta in cui non sarebbe stato nemmeno possibile deliberare (ma mi chiedo che cosa?) per mancanza di numero legale (e questa sì che è resistenza!). Giovanna Genco è stata destituita dal sindaco per l'opposizione in consiglio dell'Udc di cui Genco era espressione. Ma Catania nel giugno e Bulgarello nel luglio se ne sono andati per dissensi di gestione con il sindaco. Infine Filippo Inzerillo a fine agosto si è dimesso per occupare la carica di assessore provinciale sia pure per qualche settimana visto che, dopo le dimissioni da presidente della giunta provinciale di Mimmo Turano, sarebbe stato nomina-



to prestissimo il commissario e la giunta provinciale, inzerillo compreso, avrebbe dovuto fare le valigie. Dati questi prevedibili eventi, abbiamo ingenuamente pensato che le dimissioni di Inzerillo dalla Giunta Cuttone avessero avuto solo come pretesto l'incarico di assessore provinciale, ma che in realtà l'esigenza di Inzerillo sarebbe stata quella di svincolarsi da una giunta che faceva acqua da tutte le parti e da una coalizione (quella del sindaco) in contrasto col suo partito (l'Udc) che sembra che, come per le elezioni regionali, voglia allearsi per le comunali col Pd che a Partanna è all'opposizione. Il ritorno settembrino di Inzerillo nella giunta Cuttone ha allontanato l'idea che ancora si potesse fare politica e che non fosse tutto un gioco di "mettiti tu che poi mi ci metto io". Mentre andiamo in stampa, infatti, Cuttone ha chiamato come assessori l'insegnante Loretta e lo stesso Inzerillo cercando di completa-

re dopo mesi la sua giunta priva ancora però di un assessore e dei vicesindaco. Che Inzerillo con la sua scelta di ritornare abbia alimentato maggiore confusione lo evidenzia anche la nota del commissario cittadino dell'Udc Francesco Blunda e del consigliere comunale dello stesso partito Francesco Cannia: "Il Commissario dell'U.D.C. di Partanna, Francesco Blunda, in una nota congiunta con il Consigliere Comunale Francesco Cannia, con riferimento all'articolo pubblicato dal Giornale di Sicilia in data 10/09/2012, e relativo alla situazione politica di Partanna, specificatamente al rimpasto di Giunta ultimo, nel quale venivano comunicati i nominativi di due nuovi Ass.ri tra cui Filippo Inzerillo, dato in quota U.D.C., ribadiscono che l'U.D.C. di Partanna è partito di opposizione e su questa posizione rimane, pertanto non ha mai indicato al Sindaco nominativi di assessori. Filippo Inzerillo è espressione di altre formazioni politiche". Al di là dei problemi in casa Udc o ex Udc, la mancanza (o il ritorno) di tutti questi assessori il paese non l'ha avvertito più di tanto, data la pressoché immobilità della giunta. In compenso si sono risparmiati i soldi delle indennità per il vicesindaco e per gli altri assessori. Ma perché allora non risparmiare anche su tutti gli altri?

"Come fratelli"

Come fratelli è l'opera che il 2 settembre scorso hanno messo in scena Giovanni Libeccio e Gaspare Di Stefano nei locali interni del Castello Grifeo (e non diciamo a caso "interni" data la giornata certamente inclemente per la copiosa pioggia; forse l'unica giornata di pioggia di quest'estate calda che ha impedito la rappresentazione nella Corte del Ca-

stello) e che ha registrato, nonostante il tempo, una certa presenza di pubblico. "Come fratelli", nella zona belicina ben pubblicizzata, racconta una storia a partire da due giovani che, per opposte vicende, si trovano a vivere e morire di mafia. Rappresentata con il sostegno dell'amministrazione comunale, l'opera ha avuto come regista Giacomo Bonagiuso.



Il prossimo numero sarà in edicola il 20 ottobre 2012

Periodico di informazione
Iscrizione al Registro dei Giornali periodici del Tribunale di Marsala n. 168 del 31/12/2007

DIRETTORE RESPONSABILE
Antonino Bencivinni

Stampa Grafiche Napoli Campobello di Mazara
Tel. 0924 912366

EDIZIONI LUX MULTIMEDIA
Via Mazzini n. 7 - PARTANNA tel. 0924 924360
www.giornalekleos.it e-mail info@giornalekleos.it

Copertina del mese di luglio



Sommario del n. 9

Lamentele contro la nuova viabilità di Marinella di Selinunte	p. 3
CASTELVETRANO - La pagina del "Ferrigno"	p. 5
BELICE - Intervista all'ex assessore provinciale Doriana Licata	p. 6
PARTANNA - Pino Aleo candidato sindaco?	p. 9
SCUOLA: Nuovi concorsi a cattedra, istruzioni per l'uso e gli abusi	p. 10
STORIA LOCALE - La scuola elementare a Partanna dopo l'Unità d'Italia	p. 12
RICETTA, GIOCHI E PASSATEMPI - LE FARMACIE DI TURNO	p. 16
RUBRICA DI POESIA	p. 19
AGRIGENTO: A rischio chiusura il Centro di recupero fauna selvatica	p. 21
SPORT- Primo Memorial "Matteo Drago" a Salaparuta	p. 23



Testimonianze

Lamentele contro la nuova viabilità di Marinella di Selinunte

Senso di marcia che va, disagi che vengono. Benvenuti a Marinella di Selinunte, la borgata marinara a pochi chilometri da Castelvetrano, fiore all'occhiello della provincia di Trapani, dove i turisti rimangono incantati dallo splendore dei templi e alcuni commercianti piangono le scelte di un'amministrazione comunale che cambia le regole del gioco senza avvertire né tenere in considerazione i partecipanti. Fine luglio. Le transenne all'ingresso del paese avvertono che qualcosa sta cambiando mentre i poliziotti in divisa comunicano agli automobilisti: "Dietrofront. Da qui non si passa più". Se ai turisti poco importa che il senso di marcia proceda in una direzione piuttosto che in un'altra, non è lo stesso per chi è titolare di un'attività commerciale da oltre trent'anni e ha registrato, in seguito al provvedimento, un vertiginoso calo di vendite. "L'inversione del senso di marcia - lamenta Maria Antonietta Galfano, titolare del negozio in piazza Efebo "Ceramiche e souvenir" - ha interrotto bruscamente le vendite legate soprattutto agli articoli da mare perché i frequentatori delle spiagge, non dovendo più passare davanti alla nostra attività per raggiungere gli unici accessi al mare (lidi da una parte e scalo di bruca dall'altra) fanno i loro acquisti presso altri punti vendita più vicini. Chi è in vacanza - aggiunge la titolare indignata - va in cerca delle comodità. Non si può chiedere alla gente di fare il giro del paese per raggiungere il nostro negozio oppure di consumare il doppio della benzina solo per acquistare un semplice quotidiano inquinando la piccolissima borgata". L'attività di piazza Efebo, negli anni, ha cercato di andare in contro alle esigenze di villeggianti, residenti e turisti offrendo servizi che in paese nessuno forniva. "Con sacrificio - dice Pasquale Passerini, marito della titolare - abbiamo stretto i denti e affrontato la crisi cercando sempre di accontentare le esigenze dei nostri clienti. In centro non c'era nessuno che vendeva riviste e quotidiani così, da tre anni, ci siamo prodigati per fornire il servizio, nonostante i guadagni minimi. E in più, quando le altre attività chiudono la saracinesca e dan-

no il loro arriverci all'anno prossimo a Selinunte, noi siamo sempre qui. I mesi di lavoro che riguardano la nostra attività, infatti, non sono legati soltanto ai due mesi estivi ma comprendono anche quelli autunnali e primaverili. Periodi in cui la borgata marinara viene completamente dimenticata sia dal Comune che dalla Polizia Municipale". In questa "battaglia" i gestori dell'attività si sono sentiti da soli. "L'amministrazione comunale non ha mai provato neanche a collaborare con noi che siamo qui da oltre trent'anni - dice indignata Giusi Passerini, figlia della titolare -. Hanno voluto cambiare il senso di marcia ma nessuno ci ha consultato e noi, ancora una volta soli contro tutti, siamo costretti a fare i conti con le vendite che vanno a picco. Perché concentrarsi sulla viabilità di un piccolo borgo piuttosto che promuovere lo sviluppo del centro? Così facendo, Selinunte rischia di vivere di solo turismo culturale. E quello balneare che fine fa? Basterebbe - suggerisce Giusi Passerini - valorizzare il piazzale Efebo che rappresenta il cuore del paese facendo in modo che il turista conosca, non solo i templi del parco archeologico, ma anche il centro della borgata". E dire che di cambiamenti, lo storico negozio di souvenir, ne ha visti tanti e ha sempre "subito in silenzio". Trent'anni fa, quando nacque l'attività, il piazzale non esisteva ma era uno slargo sterrato utilizzato come parcheggio per auto. Anni di lotta per far sì che si riuscisse a pavimentarlo con esiti tutt'altro che positivi: una prima pavimentazione fu improvvisata con conci di tufo che, soggetti all'azione del tempo, hanno creato soltanto tanti incidenti ai passanti. Fino ad arrivare all'attuale soluzione che poco lascia contenti i gestori del negozio. "Se da una parte il Comune ha provveduto alla creazione di un bar che ha animato la piazza - dice Piera Passerini, figlia della titolare, dall'altra parte ha negato a turisti e passanti di godere del panorama comodamente seduti sulle panchine, lasciando spazio a rumori di gruppi elettrogeni di ambulanti".

Simona Camarda

NUOVA APERTURA

COMPRO ORO

- Preventivi gratuiti
- Spegno polizze
- Servizio a domicilio

Pagamento Contanti

SUPERVALUTAZIONE

Viale Pio La Torre, 139 - Santa Ninfa (TP)

COMPRO ORO

E ARGENTO

- Preventivi gratuiti
- Spegno polizze
- Servizio a domicilio

Pagamento Contanti

SUPERVALUTAZIONE

Via Vitt. Emanuele, 202 - Partanna (TP)
(a 100 metri dalla P.zza Falcone-Borsellino)



Duilio Pecorella

**Elezioni regionali
28 Ottobre 2012**

www.duiliopecorella.it

seguici
anche su:



Castelvetrano - La pagina del "Ferrigno"

Lettera ad un alunno



Mio caro,
 è arrivato il "Grande Giorno" (così si vuole che sia), nel quale Ti troverai ad iniziare un lungo cammino o continuare il percorso intrapreso.
 Un giorno, per Te, ricco di emozioni, di promesse, di propositi; un giorno che segna una tappa determinante e che può costituire il Tuo primo Grande Giorno.
Voglio scriverti perché Tu possa ritrovarti sempre in questo percorso della Tua vita e perché le mie parole possano costituire la Tua guida, la Tua consolazione, la Tua forza, la Tua gloria..... il Tuo riferimento sicuro!
Non Ti dirò delle conoscenze e delle competenze che riuscirai ad acquisire, perché le sai già o fanno parte della Tua scelta didattica e professionale.....
 Non Ti dirò tutto quello che i docenti hanno "preparato" per Te, per questo nuovo Anno Scolastico. E' una sorpresa, e in quanto tale, è bella, entusiasmante e coinvolgente, solo se non viene svelata. Ti posso solo anticipare che c'è tanto da fare e da realizzare.
Voglio dire, invece, di Te e per Te, in quanto persona che cresce e diventa *cives* e che si forma e si educa all'interno di questa comunità scolastica.
 Voglio dirti quello che potrai avere, potrai trovare, potrai essere, perché la mia Scuola, per Te, mio caro, vuole essere:
 La soluzione ad ogni Tuo problema;
 La roccaforte per le Tue battaglie quotidiane;
 Il punto fisso in un mare in tempesta;
 La luce per il buio delle Tue sofferenze;
 La chiave per scoprire la felicità che hai dentro;
 La giusta scelta quando nel cuore batte un'emozione;
 Il problema per metterTi in gioco ed essere sempre Te stesso;
 La medicina per crescere sano, forte e giusto;
 Il trampolino di lancio per un futuro di successo;
 La Tua speranza, il Tuo sogno, la Tua realtà;
 Il Tuo presente e il Tuo futuro.
Io voglio e sarò per Te tutto questo. Ma ho bisogno che Tu ci sia, perché ogni mio desiderio ed aspettativa appartengano anche a Te e siano voluti anche da Te.
 Solo così il "Grande Giorno" sarà anche il "Perfetto Giorno".
 A Te il mio pensiero, il mio affetto e il mio sincero augurio che tutti i giorni futuri possano continuare ad essere dei "Grandi e Perfetti Giorni".
Ad maiora semper

Il Dirigente scolastico del "Ferrigno"
prof. Pietro Ciulla

La scuola di oggi per il tuo domani

ECDL
Patente europea di informatica

INGLESE E FRANCESE
Certificazioni immediate e spendibili

TABLET A SCUOLA
Via carta e quaderni !

STAGES
Opportunità di qualificazione professionale per il lavoro

VIAGGI DI STUDIO
Molteplici opportunità di crescita

BORSE DI STUDIO AL MERITO
Eccellenze riconosciute e premiate



Intervista all'ex assessore provinciale Doriana Licata

Doriana Licata, ex assessore alle Attività produttive della Provincia Regionale di Trapani, è la leader e fondatrice, assieme al fratello Aldo, del Movimento politico Onda Nuova e si candida come deputata all'Ars. Le abbiamo posto alcune domande.

Da cosa nasce la scelta di candidarsi all'Ars?

La consapevolezza di vivere in una terra meravigliosa ma sofferente, ricca di tante risorse ma duramente colpita da una crisi senza precedenti; la presa di coscienza della necessità per questa nostra terra di poter contare su una classe dirigente nuova, fatta di esperienze e professionalità costruite sul territorio. Tutto questo mi ha spinto a non restare a guardare, ma a mettermi in gioco, facendo la mia parte per avviare da protagonista il processo di un necessario cambiamento.

Perché la decisione di appoggiare il candidato alla presidenza della Regione Gianfranco Micciché?

La decisione di sostenere, con la mia candidatura e il mio impegno diretto in campagna elettorale, Gianfranco Micciché, è frutto della decisione unanime dei "Cantieri in Movimento", che intende porre la provincia di Trapani e la Valle del Belice in prima linea nel processo di cambiamento che la Sicilia sarà chiamata a costruire, puntando tutto sulle sue

forze e sulle sue risorse. La comune preoccupazione per le condizioni economiche e sociali della Sicilia e la condivisa scelta di creare le basi per un reale e concreto cambiamento rappresentano dunque l'elemento fondante di un percorso politico che trova nella stretta collaborazione con il partito di Micciché e con gli altri gruppi della coalizione l'unica soluzione utile e credibile per rendere i siciliani protagonisti del loro futuro.

Quali sono le linee e gli obiettivi del Suo programma elettorale?

La Sicilia prima di tutto, sembra quasi uno slogan ma rappresenta il mio più grande obiettivo. Partendo dalle sue risorse. Vento, sole e acqua non hanno paragoni al mondo. È arrivato il momento di strutturarli in un sistema "regionale" autonomo e non più dipendente da interessi nazionali e sovranazionali. Ecco perché puntiamo, tra le altre cose, all'istituzione di un'Agenzia regionale per l'energia che dovrà occuparsi anche del petrolio che viene prodotto in Sicilia. Alla politica dell'energia deve affiancarsi una politica del credito, pensando anche all'istituzione di una Banca del Mediterraneo, che operi a sostegno finanziario di una terra che produce, che avrà porti, ferrovie e aeroporti efficienti. Solo così si potrà finalmente parlare d'industria del turismo.

Incontro dopo più di 50 anni

Nella foto qui sotto ci sono alcuni dei tanti compagni di scuola (liceo "G.Pantaleo" 4 e 5 ginnasio sez. A e 1^A, 2^A, 3^A B) che dopo più di cinquant'anni hanno rivisto il loro compagno Gianni Ingrassia che vive in Australia (Melbourne). L'incontro è avvenuto a Marinella di Selinunte al Barobefè a fine agosto. Un momento ricco di emozioni con i tanti ricordi giovanili vissuti in allegria e spensieratezza. All'incontro mancavano tanti altri compagni. "La peculiarità della 3^A B della maturità del 1960 - dice Totò Ferri, uno di loro - è stata sicuramente che è uscita una classe che nella vita si è realizzata professionalmente, oserei dire, nella quasi totalità egregiamente e con successo". (nella foto, in basso da sx Gianni Filardo, dipendente Asl del nosocomio di Castelvetrano; Enzo Leone, docente e già assessore e deputato regionale; Giovanni Di Giovanni, medico; Pina Leone, docente; Mario Patti e Stelio Emanuele, segretari generali di importanti comuni; in alto sempre da sx, Totò Ferri, preside; John Ingrassia, docente universitario a Melbourne; Aldo Pizzo, impiegato e giudice di pace.



Un bambino, suo nonno e un personaggio famoso

Una storia quasi vera, estiva che ha per protagonista un bambino di nome Andrea. Durante questa estate chi ha frequentato lo "Scaro" di Marinella di Selinunte avrà potuto notare Andrea in compagnia del nonno. O per fare il bagno oppure per consumare nelle prime ore del pomeriggio un gelatino alla cioccolata. Da due anni a questa parte ho avuto il privilegio di "chiacchiere" con Andrea e posso assicurare che trattasi di un bambino intelligente, arguto e, soprattutto, attento ai discorsi degli adulti, discorsi che poi approfondisce con il nonno, dice lui, grande amico di Babbo Natale. Durante uno dei tanti pomeriggi seduti al bar, lo guarda e aggiunge: "nonno, credimi non sempre riesco a capire i grandi. Ora uno si lamenta della nuova circolazione, un altro dice un gran bene; poi un altro, ancora, fa notare l'enorme quantità di alghe ammassate sulla spiaggia adiacente il riparo delle barche ed impreca; nessuno rispetta i divieti di sosta e un altro plaude alla riduzione dei giochi d'artificio rispetto a quell'altro che dice di essere scontento e ne avrebbe voluto quattro come gli anni precedenti. Personalmente, nonno, sono contento della riduzione, perché i tanti animali morti



A sx Ettore Giovannelli, in mezzo Andrea, a dx il nonno Gaspare Lombardo

l'estate scorsa di crepacuore sicuramente diminuiranno. Nonno credimi, tranne la gioia di essere in Sicilia e stare con te, non ho ancora provato forti emozioni questa estate". Cosa fare a questo punto, ci chiediamo, per Andrea, appassionato di auto e di Formula Uno, per renderlo felice? Andrea ha sempre con sé un modellino Ferrari. Essendo chi scrive in rapporto d'amicizia con il personaggio illustre del titolo Ettore Giovannelli, decido

di coinvolgere il mio amico e do appuntamento ad Andrea per il giorno successivo. Il giorno dopo puntualissimo Andrea, accompagnato dal nonno, incontra il Giornalista Televisivo Ettore Giovannelli. La gioia di Andrea

non necessita di alcun commento. Ad Ettore Giovannelli sposato con Antonella figlia di mamma Silvia Palminteri castelvetranese, innamorato della nostra Selinunte dove ogni estate soggiorna per un lungo periodo, esprimiamo stima e plauso per avere, con la signorilità e la disponibilità di sempre, "emozionato" Andrea il quale porterà in quel di Verona questo momento intensamente vissuto. Al nonno Gaspare, amico di Babbo Natale, diciamo di adoperarsi affinché, prima possibile, magari per il prossimo Natale, Andrea possa trovare sotto l'albero una vera Ferrari !!!

Ciao, Andrea, un tuo amico, grande di età.



All'Assemblea Regionale Siciliana esperienza, disponibilità e serietà

Paolo Ruggirello

deputato regionale uscente

Introduciamo con questo numero di Kleos la ricostruzione di un periodo della vita sociale, politica e amministrativa di Castelvetro (periodo che va dagli anni Sessanta agli anni Novanta) così come emerge dal racconto di un protagonista degli eventi di quegli anni, il preside Antonio Ferri, detto Totò, che, avendo ovviamente la responsabilità piena di quanto dice, offre informazioni e testimonianze dirette di un periodo preciso della storia di Castelvetro, che possono essere utili a tutti, studiosi e non.

I ricordi di Totò Ferri

PREMESSA

Quando, a seguito di uno dei tanti incontri casuali, un caro amico, il prof. Antonino Bencivinni, mi chiese: perché Preside non mi racconta gli eventi che dagli anni Settanta in poi si sono succeduti nella nostra Città e vissuti da Lei personalmente? Rimasi incredulo e lusingato e per vari motivi quali:

a) la difficoltà nel narrare esperienze di vita vissuta senza il pericolo di incorrere in atteggiamenti di banale protagonismo;

b) la necessità di riferire eventi e interventi che hanno costituito vanto per la Nostra Comunità e che mettersero il lettore nelle condizioni di dire: "guarda c'ero pure io"!!!!;

c) il rischio di riferire momenti che in quella situazione storica hanno avuto sicuramente notevole rilevanza culturale, sociale ed economica e che oggi ai "Molti" potrebbero sembrare atti dovuti e di poca importanza!!!;

d) il racconto dovrà riguardare il mio impegno nel sociale e nella politica e non certamente quello maturato in ambito professionale, salvo pochissimi riferimenti collegabili in vario modo al periodo scelto. Le esperienze professionali sono patrimonio personale delle Comunità Scolastiche che ho diretto e anche delle Scuole dove ho insegnato. Di contro la richiesta deve raccontare: eventi, manifestazioni culturali, attività a favore del tempo libero, realizzazioni strutturali di quel periodo voluti e realizzati da una classe politica che, seppur con gli inevitabili errori, considerava l'avversario politico non un nemico ma semplicemente un "AVVERSARIO" da rispettare. Si cercava, almeno questo è stato il credo di molti noi, di anteporre agli egoismi personali gli interessi della collettività. È stato un periodo questo che ha visto altri protagonisti nella Città, alcuni dei quali già deceduti quali il Prof. Giuseppe Romeo Presidente dell'allora nosocomio Vitt. Emanuele, del dott.

Domenico Aiello Primario di Chirurgia e Direttore Sanitario, Lorenzo Leggio, Pietro Mulè Assessore Comunale, Ciccio Clemente, Ferruccio Vignola, Giovanni Pisciotta, Enzo Armato, Franco Inzirillo, Peppe Lipari e tanti altri ancora. Altro politico di rango che ha sicuramente inciso a partire dagli anni '70', è stato Vito Lipari e nella qualità di Dirigente della D.C. e come Sindaco della Città. La sua tragica scomparsa, indipendentemente dalle cause che l'hanno determinata, sconosciute ad oggi almeno a me, ha sicuramente ostacolato ed in parte ritardato lo sviluppo socio economico della Città e delle sue frazioni.

PRIMO PERIODO

È stato questo, per buona parte, il periodo, tra gli altri, di Enzo Leone Segretario Provinciale del P.S.I., poi Assessore Comunale e Vice Sindaco, Sindaco ed infine Deputato ed Assessore Regionale alla Presidenza. Ad Enzo Leone non può essere negata la intuizione di avere individuato negli anni '70', fra le tante altre iniziative realizzate, l'area dell'attuale zona artigianale. Si realizzarono interventi primari quali, illuminazione, strade, fognature etc. A Giovanni Lentini nella qualità di Assessore all'Urbanistica, grazie, anche, al sostegno dell'On. Aristide Gunnella, di avere facilitato le procedure burocratiche per l'ottenimento del finanziamento. In seguito, Vito Li Causi, al quale in questo momento dico forza Vito, nella qualità di Sindaco 1991/92, espletò la gara di appalto. Al Sindaco Bongiorno il compito, dopo, di assegnare i vari lotti agli aventi diritto. Prima di addentrarmi nel vivo di questo "scorcio di esperienze vissute di cui mi assumo la responsabilità sulla loro autenticità", non posso non ricordare l'iniziativa politica e amministrativa che, agli inizi degli anni '70', creò le premesse per la costruzione dell'attuale Ospedale. Per iniziativa sempre di Enzo Leone nella qualità di Presidente dell'Assemblea

della U.O.C., d'intesa con il Presidente di allora Prof. Giuseppe Romeo, presenti, anche, i responsabili amm.vi Leggio e Savalle, il Direttore Sanitario Prof. Aiello e lo scrivente, nei locali di via Cardinale Massaia sede della Presidenza e degli Uffici Amministrativi del vecchio Ospedale, l'On. Mario Mazzaglia socialista, intervenendo alla riunione, prese l'impegno che si sarebbe adoperato per finanziare, per la parte di competenza, la realizzazione del Nuovo Ospedale, impegno che mantenne "e così è stato". Si crearono le condizioni affinché il contributo della Regione Siciliana (195 milioni), il contributo della Croce Rossa (330 milioni somma donata dai castelvetranesi d'America), il finanziamento del Ministero Sanità (500 milioni) potessero essere unificati. Con il progetto finale redatto dall'Arch. Sebastiano Monaco di Palermo, si diede inizio ai lavori che terminarono, compreso il finanziamento ministeriale per le attrezzature ai primi anni del '90' Presidente della Marilù Gambino. In questo stesso periodo, dopo un'intensa attività agonistica (campionati studenteschi di atletica leggera, campionati di calcio juniores, promozione), memorabile la finale provinciale di salto in alto, 1960, primi a pari merito con Peppe Gentile, poi diventato campione mondiale di salto triplo FOTO 1. FOTO 1. Dopo questo periodo, mi dedicai ad organizzare attività sportive, tornei di calcio e i giochi della gioventù. Il Prof. Giacomo Basciano, responsabile provinciale del CONI e dell'ENAL, mi nomina fiduciario per Castelvetro dei due Enti in sostituzione di Cosimo Puglisi (nota 9/9/1983 prot.1814 a firma G. Basciano e p.c. alla Segreteria Generale del C.O.N.I. Roma e alla Delegazione Reg.le del C.O.N.I. Palermo). La sede dei due Enti trovò sistemazione in via Bon Signore nei locali messi a disposizione, gratuitamente, da Benedetto Rosolia

Concorsi di bellezza

Miss Modella 2012, 19esima edizione

Si è svolta il 9 settembre scorso presso la splendida location dell'Hotel Selinunte Beach la finale internazionale del concorso di bellezza Miss Modella 2012 19ª edizione prodotta dalla Nuova Moda di Castelvetro e patrocinata dalla Regione Siciliana Assessorato Sport Turismo e Spettacolo e dalla Provincia Regionale di Trapani. Patron del concorso Mauro Ferri. Sono stati tanti gli ospiti intervenuti tra cui il cantante Alessio Cottone ed il Maestro di Arti Marziali Giovanni Giustiniano con i suoi ragazzi. Art Director Andrea Poletti. Hanno presentato Elio Ferraro e Chiara Gandolfo.

Madrina Ilenia Siciliano. Fra gli altri erano presenti in giuria i Consiglieri Provinciali Enzo Chiofalo e Santo Sacco. Nella foto con Mauro Ferri Patron del concorso da sx le miss Angela Lanza, Cicio Desirè, Meo Chiara e Sonia Sacco.



Pino Aleo, candidato sindaco "solo se ci fosse la volontà da parte dei partanesi di superare la cultura della sudditanza"

Riprendiamo dopo la pausa estiva la ricerca di un candidato sindaco per le elezioni amministrative di Partanna dell'anno prossimo. È la volta del presidente provinciale della Cia Pino Aleo. 57 anni, padre di due figli Francesca e Antonino, emigrato in Svizzera dove ha frequentato tutte le scuole dell'obbligo, preparatorio commerciale e nel 1975 ha conseguito il diploma commerciale. Dal 1975 al 1983 ha lavorato come quadro dirigente presso un sindacato svizzero a Lugano. Rientrato in Sicilia è stato assunto dalla Confederazione Italiana Coltivatori, oggi C.I.A. confederazione italiana agricoltori, con 25 tesserati diventati oltre un migliaio nello spazio di pochi anni, coinvolgendo molti giovani che continuano a collaborarlo. Nel 1987 viene a sorpresa eletto consigliere comunale nelle file del P.C.I. ottenendo oltre 300 voti, terzo eletto della lista. Nel 1992 viene nominato direttore provinciale del Patronato INAC e nello stesso anno presenta il primo progetto provinciale informatizzando tutte le sedi della Cia presenti in 18 comuni della provincia. Il patronato Inac sotto la direzione di Aleo è diventato il terzo patronato della provincia. Nel 2002 viene nominato Presidente provinciale della Confederazione italiana Agricoltori - Cia - carica che ancora oggi riveste. Dopo avere ereditato una situazione economica pesante è riuscito a risanare l'organizzazione investendo con l'acquisto di un immobile. Queste le domande che gli abbiamo rivolto:

A quali condizioni lei si candiderebbe come sindaco di Partanna alle elezioni amministrative dell'anno prossimo?

Intanto è prematuro parlare di elezioni, anche perché tutto è ancora in fibrillazione all'interno dei partiti impegnati a studiare ipotesi strategiche per la prossima competizione elettorale, per il rinnovo del Parlamento Siciliano, lasciando ai margini i problemi della gente che stanno arrivando al collasso. Basti pensare che le sofferenze delle famiglie nei confronti degli Istituti di credito, rispetto al primo trimestre 2012, sono aumentate del 2,4%, mentre per le imprese del 7,1%. Quindi, per me, sono queste le priorità d'affrontare. Rispondo alla domanda con estrema sincerità e lealtà. Il mio mandato, quale Presidente Provinciale della Cia di Trapani scadrà alla fine del 2013, per cui fino a quella data il mio impegno rimarrà completamente per la mia Organizza-

zione per rappresentare e sostenere migliaia di agricoltori e aziende agricole. Solo (se ci fosse) il superamento, da parte dei cittadini partanesi, della sudditanza e dell'eterna gratitudine, potrebbe stimolare un impegno vero e convinto perché si possa dare una svolta alla nostra città. Come candidato sindaco, ne sarei onorato. Tra l'altro ritornando indietro di qualche decennio, ho dimostrato, con i fatti, anche durante la mia breve presenza nel lontano 1987 nel consiglio comunale, di avere a cuore i problemi della gente, mettendo in primo piano i loro bisogni.

Per quale motivo i Partanesi dovrebbero votare un altro sindaco, visto che l'attuale è al primo mandato?

I Partanesi devono avere il coraggio e la volontà di cambiare e convincersi che un progetto di svolta darebbe lustro al nostro comune, individuando un manager e non un politico. È sufficiente fare una breve e semplice analisi politica per capire

se Partanna è migliorata o è rimasta ferma a 20 anni fa. Da una ricerca risulta che, se si dovesse continuare di questo passo, ci troveremo una città dormitorio e piena di anziani che aspetteranno i loro figli emigrati altrove. Bisogna trovare, attraverso il coinvolgimento di chi ha particolarmente a cuore le sorti del nostro paese, un progetto per i giovani e il sostegno degli anziani. Creare infrastrutture all'interno del mondo agricolo che possano richiamare presenze esterne, esempio un villaggio rurale in cui si possano valorizzare gli anziani e nello stesso tempo ospitare pazienti giovani e meno giovani, utilizzando forme di convenzioni con Enti. Le strutture agricole presenti nel nostro comune dovranno modificare il loro modo di gestione, individuando un percorso comune e di rilancio della propria economia per garantire maggiore reddito agli agricoltori. Se venti anni fa, i Presidenti delle Cantine avessero accolto la mia proposta,

oggi, avremmo avuto un colosso economico riconosciuto nel mondo. In sintesi, proponevo la costituzione di un nuovo soggetto giuridico che trattasse solo la commercializzazione del vino e le Cantine Sociali avrebbero continuato a mantenere la propria autonomia della gestione. Questi sono alcuni esempi, anche perché per presentare un progetto, non è sufficiente una prima intervista, tra l'altro, avendo la capacità di utilizzare tutte le risorse possibili, siano esse europee che nazionali, sono convinto che Partanna potrebbe avere un futuro migliore.



Giusy Trincerì, atleta dimenticata

Giusy Trincerì, la nostra atleta nazionale di pallavolo dà i numeri: a 16 anni in serie A col RIO CASA MIA DI PALERMO, 20 anni dopo e in perfetta forma fisica ed estetica dà l'addio allo sport.

Ciò che colpisce è che pochi tra i suoi concittadini la ricordano. No, no non dite la solita frase: nemo propheta in patria. L'ignoranza è sempre colpevole e l'onestà, il sudore, i sacrifici di una ragazza che ha avuto il coraggio di andare OLTRE realizzando se stessa e facendo onore alla nostra città non è scusabile in alcun modo. E questo per una serie di motivi che sarebbe troppo lungo esplorare. Ma

qualcuno vogliamo ricordarlo: chi si aspettava una ragazza tutto muscoli e senza cervello, è stato costretto ad ammettere - dai FATTI - che la bella Giusy ha cultura e intelligenza

da vendere: bastano due lauree? Nooo? Allora informiamo che ha scritto un libro collettaneo bellissimo: All'ombra del 21. È il "romanzo" vero della sorella di una ragazza che il dott. Down avrebbe classificato come "mongoloide" e che è invece dovuta ad una mappa citogenetica la cui sindrome è determinata da un cromosoma in più collocato al numero 21. Perciò più che parlare di Giusy val la pena leggerla. A Partanna il compito di festeggiarla. Nella foto la n. 18 sotto rete. (v.p.)



Lavori pubblici, ecco le cose che mi piacciono! pero' ...

Lo confesso:

appartengo a quella categoria di persone che si ispira al principio del "primum vivere, deinde filosofare". Diciamocelo francamente: son belle le canzonette e le barzellette, ma non "riempiono la pancia". Sono come i colori ed il profumo dei fiori, che accarezzano vista e olfatto, ma svaniscono in men che non si dica senza lasciare traccia; a differenza delle opere che restano nel tempo a soddisfare dei bisogni concreti. Per cui, "non fiori, ma opere ... di bene". Ecco perché ho accolto con gioia in questi giorni l'apertura di alcuni cantieri di lavoro: sono queste le cose che apprezzo. E tuttavia, non ho potuto fare a meno di recriminare. Certo, son d'accordo con quell'economista (di cui non mi sovviene il nome) che ha teorizzato la redistribuzione della ricchezza sotto forma di lavoro di scavo tendente a riportare alla luce, per impossessarsene, bottiglie in cui sono state infilate delle banconote. E però, vivaddio, se, invece di cavare bottiglie, si asfalta una strada o si mantiene un asilo nido, la comunità ne ricava un beneficio. Ora, a me pare che rifare (oggi) un marciapiede ancora in ottimo stato o restringere (ieri) le corsie di un viale (salvo poi ad accorgersi che si comprometteva lo scorrere delle acque piovane), è come cavare bottiglie dal sottosuolo. Soprattutto se, guardandosi attorno, si constata uno stato di grave degrado delle periferie di Partanna, e non solo di quelle. E si, perché attraversare, ad esempio, la via Normanni (ora che, dopo tre anni, i lavori di rifacimento del muro del Castello la renderanno transitabile); avventurarsi lungo la "strada di li balati" (la continuazione di via Cavour); o transitare per la via della Fontana (proprio quella offerta all'attenzione dei turisti (?) come monumento settecentesco!), fa "male al cuore". E non sono che tre dei tanti esempi possibili nel campo dei disservizi, che talvolta costituiscono un vero e proprio attentato alla salute e alla incolumità dei cittadini. Come la mancata disinfezione delle fognature e degli spazi verdi (sì, di rabbia!), o come l'assenza di un parapetto nello spiazzo antistante all'Ufficio Postale. Per cui, signor Sindaco, se arriveranno altri finanziamenti faccia in modo di non "infilarli" nel ... collo di una bottiglia.

Premio Città di Partanna

In una manifestazione tenutasi con tanto pubblico nei sotterranei del Castello Grifeo, sono stati premiati i vincitori del concorso di poesia "Città di Partanna" giunto alla sua XVesima edizione e che ha visto la partecipazione di concorrenti provenienti da diverse parti d'Italia. Per la sezione Lingua si è classificato primo Umberto Vicaretti (L'Aquila) con la poesia "Stabat Mater", secondi e terzi rispettivamente Giovanni Caso (Salerno) con "Ancora è lunga la stagione" e Rodolfo Vettorello (Milano) con "La brace soffocata nella cenere". Per la sezione Dialetto, è stata giudicata prima la lirica "Quatru d'artista" di Giuseppe Ingardia (Casa Santa Erice), a seguire rispettivamente, "Sia di jurnu sia di notti"

di Tania Fonte (Palermo) e "A la gnuni" di Angelina La Monica (Casteldaccia). Per la sezione Giovani, ha vinto Elena Ingargiola (Mazara del Vallo) con la poesia "Mia madre". Per la sezione "Racconto breve" che è la novità dell'odierna edizione del Premio, è stata premiata Maricla Di Dio Morgano (Cascibetta) con il racconto "L'uomo di vetro". Numerose le liriche considerate meritevoli di pubblicazione. Tutte sono state raccolte in un volumetto che è stato donato ai partecipanti alla manifestazione. Nell'ambito del premio è stata consegnata al maestro Antonino Teri anche la Targa "Barbera" che è al suo secondo anno di istituzione. Il concorso è stato organizzato dal Comune di Partanna e dall'Associazione artistica "Il Sipario" diretta da Giuseppe Tusa. La commissione, animata da sempre da Tino Traina, ed il cui presidente è da anni ormai l'ispettore

Vito Piazza, ha avuto da quest'anno al suo interno Paola Grassa presidente della sezione "Racconto breve". (Nella foto da sn. Umberto Vicaretti, Tino Traina, Vito Piazza e Giovanni Caso).



Nuovi Concorsi a cattedra,

Finalmente il concorso. Si farà? Quando? Come? Ciò che segue vuole essere un servizio che Kleos offre affinché il "sonno della ragione non generi mostri", come sosteneva Goya. Per questo motivo e non certo per interesse (sono sommerso da richieste) qui di seguito troverete le Indicazioni di un ispettore e soprattutto avvertimenti contro gli imbrogli e gli imbrogli.

La notizia del concorso prossimo venturo ha già suscitato la corsa verso le librerie per trovare il test. E la fretta rende ciechi e molto spesso irragionevoli. Nel passato molti sono stati imbrogliati da Enti senza scrupoli che promettendo il diploma per il sostegno, hanno imbrogliato i soliti gonzi, facendo corsi di Lis o altre amenità. Ora si corre il rischio di cercare libri già pronti che in realtà sono libri vecchi a cui hanno solo cambiato la copertina. NON COMPRATE NULLA! NON ADERITE A NESSUN CORSO DI ENTI O PERSONE SCONOSCIUTE! Aspettate. Tutt'al più leggetevi un libro (anche vecchio) di Scienze dell'educazione e qualche norma giuridica che riguardi la scuola. Parlo di quanto e cosa si sa adesso, primi di settembre. Il futuro riposa sulle ginocchia di Giove. Scrivo per essere utile (spero) a quanti vogliono usc-

ire dalle secche del precariato in questo disgraziato paese (Italia, non solo Partanna!).

Anche nel prossimo concorso la prova selettiva sarà fatta con i test.

I test. Da sempre motivo di disputa. Un tempo la *quèrelle* aveva però una sua dignità scientifica. Da qualche tempo il loro uso viene spacciato come innovazione nel reclutamento, mentre ormai gli stessi americani hanno abbandonato i test come spazzatura che i nostri piccoli pedagogisti sono andati a raccogliere.

Nei quattro decreti presidenziali in tema di pubblica istruzione resi noti il 24 agosto del 2012 si afferma addirittura: "la procedura concorsuale avverrà secondo modalità innovative per favorire l'ingresso nella scuola di insegnanti giovani, capaci e meritevoli. Visto l'elevato numero di potenziali candidati, vi sarà una prova selettiva da svolgersi alla fine di ottobre, su una batteria di test uguale per tutte le classi di concorso..."

E già i Soloni ministeriali partiranno col piede sbagliato: la logica di un test è quella di trovare l'uomo giusto per il posto giusto. Qui invece siamo nel negativo: si tratta di ELIMINARE il maggior numero possibile di potenziali candidati: come se la precarietà o la mancanza di la-

voro fosse una colpa. La quantità è una colpa.

Non è la qualità a costituire una virtù, ma la quantità a costituire un vizio come se gli insegnanti il precariato se lo fossero cercato.

Una logica seria farebbe dire: più candidati, più vasta e qualificata la scelta dei migliori. Come se non bastasse ci sono gli esperti (coloro che dovrebbero saper maneggiare i test con competenza) che hanno dato prove misere nel recente passato. Migliaia di errori nei 5.000 test dati in pasto alle belve assatanate che volevano salire sulla cadrega del Dirigente. Molti errori nelle prove EFFETTIVAMENTE scelte. Quali garanzie si possono richiedere? Una sola, minima: che vengano scelti veri esperti e non raccomandati o legati al carro di questo o quell'amico o peggio "amico degli amici". Abbiamo un governo di tecnici: questo dovrebbe farci ben sperare: i tecnici sapranno scegliere i tecnici dei test?

È qui sta uno dei punti cogenti. Da chi effettivamente saranno elaborati i test?

INVALSI, INDIRE, ANSAS? Ciascuno per i fatti propri o tutti insieme appassionatamente? Dai "nuovi" che il futuro DPR (sempre annunciato nello stesso documento) comporranno il "nuovo" Sistema Nazionale di valutazione?

Guidare a Partanna. (3^a ed ultima puntata)

di Vito Piazza

Ringrazio quanti hanno scritto. Non per piaggeria, ma per un fenomeno di costume: le critiche che mi sono state rivolte (che accetto di buon grado, perché CRISI e CRITICA derivano dal greco "crescita") sono state tutte orali, tutte in una logica di "pedi di pignu" per intenderci. Un prof. di educazione fisica mi ha detto che sono prolisso: credo che non ne conosca il significato, data la sua preparazione solo atletica e, come è noto, la testa non ha muscoli che si possono allenare. Sono disponibile per lezioni di sinteticità avendone titolo. Posso parlare della differenza tra prolisso, lungo, e sintetico, della pragmatica della comunicazione umana e di altro ancora. Ma l'interessato abituato a leggere solo quel giornale rosa non verrebbe: troppo gonfiore travestito da modestia, la virtù che i partannesi attribuiscono a chi ha il vizio del sepolcro imbiancato, quello dell'ipocrisia.

Questo dovevo e questo ho detto: Wittgenstein diceva che delle cose di cui non si può parlare, si deve tacere e Manzoni disse che un bel silenzio non fu mai scritto. Consiglio al consigliere più lettura (no, no la Gazzetta dello sport!) e meno muscoli. Del resto chi aveva qualcosa da dire e da condividere ha avuto il buon gusto di scrivere, di rendersi visibile. Belle le lettere di apprezzamento della cittadina castelvetranese, capace di attingere a quella "identità terrestre e comunità di destino" che fa superare i campanilismi, le invidie e il razzismo. Splendida la lettera estiva di Giusy Trincerì, una delle nostre concittadine che ha reso onore a Partanna giocando addirittura in serie A nella pallavolo. Certo è lodevole l'iniziativa di chi ha fatto venire nel proprio istituto Corradino Mineo, ma ci si deve chiedere: cosa ha fatto per Partanna? Servirà a salvare il nostro ex Istituto Magistrale "accorpato" e in subordine? (SU QUESTO COME ISPETTORE PROMETTO UN ARTICOLO DI FUOCO CON NOMI E COGNOMI) Ha migliorato l'immagine della nostra città citandola in qualche modo nei suoi pezzi? Ha fatto quello che PERSONAGGI fanno: ha ricevuto onori e glorie, come i calciatori, come le veline. Nessun riflesso a Partanna. Giusy Trincerì invece non è un personaggio: non è famosa e soprattutto non esibisce né la propria vita esemplare, né la dimostrazione di come una donna possa arrivare contro i pregiudizi e con sacrifici ad essere donna, sportiva, scrittrice di talento e plurilaureata. Ma torniamo al punto.

L'ultima volta abbiamo parlato delle frecce. Non è vero che i partannesi sono sempre stati senza frecce. Chi ricorda un famoso "noleggiate" - uomo di "spirito" che più beveva e meglio guidava - che quando vedeva una curva

di notte non solo suonava il clacson, ma metteva sempre le frecce?

Altri tempi. Ma non è di moltissimo tempo fa un episodio - ho i testimoni che mi vide interlocutore privilegiato. Eravamo in una seduta del Consiglio del Regno, il Re Enzo aveva momentaneamente sospeso la seduta. C'era ancora la DC quella che ha portato agli alti vertici della provincia e della regione uomini senza qualità, né competenza, ma in compenso pieni di boria e prepotenti.

Ci affacciamo, i miei amici, un assessore ed io al balcone del vecchio municipio. Guardavamo dall'alto. Un amico ferma una macchina. Guidatore e amico si mettono a conversare amabilmente. Erano felici di vedersi, anche se si erano lasciati la sera prima. Dopo qualche minuto arriva un'auto e il conducente si ferma. Poi un'altra, poi un'altra ancora: sembrava uno di quegli imbottigliamenti che al mattino sentiamo sempre avvenire sulla tangenziale ovest Milano - Bologna.

Il guidatore che amava la conversazione si sentiva solo, perciò parlava, parlava, conversava come se fosse nel salotto di casa propria. Il primo della fila, quello che aveva dovuto fermarsi ormai da quasi dieci minuti, timidamente fa un colpo di clacson. I due conversatori sordi, ma non muti.

Qualcun altro - la fila arrivava fino al Castello - osò suonare.

L'assessore guardava dal balcone con disappunto. Ho pensato che finalmente qualcuno avrebbe espresso il suo disappunto su un comportamento decisamente incivile. Poi quasi con rabbia CI disse:

- Vedete? Non c'è più educazione!
- Hai ragione - ci scappò.

- Ma come - prosegui l'assessore - quello non può salutare un amico che subito (dieci minuti) che subito si mettono a strombazzare con il clacson!

Amici, partannesi non gridate allo scandalo. L'amicizia è un valore, vale molto di più del bollo di circolazione: la strada è di tutti, siamo tutti uguali, anche se qualcuno è più uguale degli altri come alcuni porci nella celebre FATTORIA DEGLI ANIMALI di Orwell.

A scuola i dirigenti sono pieni di Pon e di Por: inglese, informatica, impresa (ma dove cazzo stanno le imprese qui?), ogni tanto fanno cenno all'educazione alla legalità. Partono da lontano: Costituzione, Europa, normativa, corradini minei. E se invece partissero dalla guida a Partanna.

Qualche dirigente avrà pur tentato di partire da qui, magari in quarta. Ma si è fermato. Sotto il municipio. Doveva salutare un amico.



Istruzioni per l'uso e contro gli abusi

Abbiamo qualche dubbio. Chi scrive ha fatto parte della Commissione Ministeriale che ha elaborato i famosi "moduli" creando 150 mila nuovi posti di lavoro, ma l'unico vero merito che si attribuisce è quello di aver contribuito a mandare a casa gli inutili "IRSACCHIOTTI", quei nullafacenti dell'IRRSAE la cui inutilità costava un patrimonio a tutti noi. Così il documento: "Il sistema di valutazione si basa sull'attività di tre istituzioni: l'Invalsi (Istituto nazionale per la valutazione del sistema di istruzione e formazione); l'Indire (Ist. Naz. di documentazione, innovazione e ricerca educativa); gli ispettori, che collaborano nella fase di valutazione esterna delle scuole.

Gli ispettori - quelli che hanno vinto un sudato e difficilissimo concorso con 7000 partecipanti e 57 posti - sono tutti in pensione, qualcuno riposa nella bot hills, quella collina dove li canta Fabrizio De André: dormono dormono sulla collina... I reduci? I maschi nominati sul campo dal Cavaliere, le donne perché stavano sedute sulla loro fortuna.

Il test è uno strumento di indagine finalizzato a rilevare dati oggettivi, quindi, in effetti è uno strumento "povero" rispetto ad altri strumenti di rilevazione degli apprendimenti: i re-

attivi, ad esempio, o certe tipologie di questionari, o conversazione mirate o elaborati scritti, i cui esiti sono tutti diversi gli uni dagli altri e richiedono criteri valutativi assolutamente diversi rispetto a quelli dei test: chiedere quanto fa due più due è un quesito test (la risposta è solo una); chiedere di riferire sull'etica nicomachea o sull'ultimo film di Almodòvar o sul 150° anniversario dell'Unità nazionale, con tutti gli argomenti pro e contro che sono oggi sotto gli occhi di tutti, non sono quesiti test.

Lesito dei test Invalsi è sotto gli occhi di tutti: anno dopo anno i somministratori si sono dimostrati come le uova che più passa il tempo di cottura più dure diventano.

Per i partecipanti al concorso si tratta di un'occasione unica. O meglio: si tratta dell'unica occasione concessa: la preselezione vi troverà o ammessi o bocciati. VOI non potete sbagliare - anche se sicuramente sarà previsto un margine di errore accettabile e consentito - : non avrete occasione per "crescere". Siete cresciuti come adulti e vi rimanderanno nell'adolescenza, l'età incerta per definizione. I test dovranno essere VALIDI e ATTENDIBILI. Validità significa che lo strumento deve essere quello giusto: non potete misurare la capacità di una

damigiana con il metro, attendibilità significa che mentre usate come unità di misura il litro è bene che non siate ubriachi.

Confidiamo che i test proposti alla preselezione siano test ben costruiti da veri esperti, pretendendo che siano licenziati gli esperti del concorso a Dirigente Scolastico che hanno cannato circa 1400 test su 5.000. Gli argomenti da studiare e memorizzare non hanno senso se non si coglie il "senso" di una vera preparazione sulle tematiche relative alle scienze dell'educazione: psicologia, sociologia, docimologia, didattica, tecniche e metodi, pedagogia formale e hidden pedagogy ecc. ecc. Non cercate test qualunque e comunque. Fanno più male che bene. Non è vero che "sbagliando s'impara". E' vero il contrario con l'autorità di Skinner: è indovinando che si impara. Si tratterà di una questione di equilibrio che comunque non potrà sfuggire all'intrusione di quell'imponderabile *fattore g* (l'intelligenza generale) che rappresenta l'intelligenza TRASVERSALE che agisce nell'ombra in ogni campo o conoscenza che attiene all'umano.

In bocca al lupo.

Vito Piazza

La scuola elementare a Partanna

di Nino Passalacqua

Introduzione

Con l'unificazione nazionale, la scuola italiana viene organizzata secondo la Legge piemontese del 1859, la cosiddetta Legge Casati. L'istruzione elementare è gratuita e suddivisa in due livelli, di cui il primo, di due anni, obbligatorio per tutti, da realizzarsi in tutti i Comuni o frazioni con almeno 50 alunni; il secondo, pure di due anni, riservato ai comuni con oltre quattromila abitanti. L'onere finanziario relativo ai docenti, ai locali e alla loro manutenzione grava sui Comuni. La retribuzione ai docenti è regolata da una tabella ministeriale, che talvolta, però, per motivi finanziari viene disattesa. Per la preparazione dei maestri vengono istituite le Scuole Normali della durata di tre anni, al termine dei quali, dopo un anno di "lodevole" tirocinio, si consegue la "patente".

te" locali). Ma la sollecitudine degli amministratori comunali è dimostrata soprattutto dall'organizzazione della scuola elementare, rilevabile a partire dal 1873, e dall'attenzione con cui vengono seguite le sue sorti.

Organizzazione ...

Nell'anno scolastico 1872/73 funzionano a Partanna n. 6 classi di scuola elementare maschile (due 1^a inferiori, una 1^a superiore, una 2^a, una 3^a e una 4^a); n. 5 classi di scuola elementare femminile (due 1^a inferiori, una 1^a superiore, una 2^a e una classe unica di 3^a e 4^a); e, addirittura, anche una classe di scuola serale. A reggere queste classi vengono eletti n. 12 maestri: sei per le scuole elementari maschili (Napoli Alagna Cosimo e Caracci Pietro per le 1^a inferiori; Napoli Giuseppe per la 1^a superiore; Napoli Vincenzo per la 2^a; Giacomarro Pasquale per la 3^a e Giliberto Monteleone Pietro per la 4^a); cinque per le scuole elementari femminili (Varvaro Concetta e Signorelli Antonia per le 1^a inferiori; Molinari Caterina per la 1^a superiore; Causi Pietra per la 2^a; Amato Leonarda per la 3^a e la 4^a); uno, infine, per la scuola serale (Asaro Luigi). Tutti gli insegnanti risultano essere in possesso di "patente", ma purtroppo solo agli insegnanti maschi viene garantito "lo stipendio minimo previsto dalle leggi". Tutti, comunque, risultano "precari" giacché ogni anno nei loro confronti viene adottato il provvedimento di "disdetta" alla fine delle lezioni e di "elezione" o "rielezione" all'inizio del nuovo anno scolastico.

Alunni e locali

Riguardo alla consistenza numerica degli alunni, le carte poco ci dicono. Si può solo procedere per deduzione. Alla fine del primo quindicennio funzionano complessivamente 12 classi. Considerato che in ogni classe sono ammessi fino a 70 alunni e che esiste anche l'istituto della classe unica nel caso di scarsa presenza in più classi, si può ragionevolmente supporre che il numero complessivo degli alunni possa aggirarsi intorno alle 450/500 unità.

Meno difficile è, invece, individuare i locali in cui vengono sistemate le scuole. Per le classi femminili abbiamo la certezza che fin dall'inizio esse risultano alloggiate nei locali del Collegio di Maria (Collegio) e dell'Orfanotrofio Renda (Badiella). Per le classi maschili e per la scuola serale non è improbabile che fin dai primi anni esse abbiano trovato accoglienza nel Convento di S. Francesco e nei locali retrostanti all'Oratorio della Gancia (via Vernagallo).

Interesse per la scuola

Con quanta attenzione vengano seguite le sorti della scuola lo dimostrano le pro-

poste tese a migliorare il servizio sia dal punto di vista organizzativo che da quello didattico. E così, per esempio, a conclusione della "Relazione sui risultati degli esami finali" dell'anno scolastico 1872/73, dallo stesso Assessore-Soprintendente delle scuole, cav. Benedetto Patera Emanuele, viene richiesto l'aumento degli stipendi per gli insegnanti. In particolare egli perora la causa delle insegnanti proponendo di portare la loro retribuzione al minimo di legge, "non essendo da pretendere che una Maestra possa dedicare tutta la sua vita all'insegnamento senza che possa ripromettersi di ricavarne quanto basti al proprio mantenimento". Ma l'attenzione per la scuola riguarda anche il suo buon funzionamento. Nel 1874, ad esempio, dal cons. Paolo Patera viene sollecitata "la divisione delle due classi 3^a e 4^a femminili, attualmente riunite sotto un'unica Maestra". In particolare egli mette in evidenza il grave pregiudizio didattico nei confronti dei risultati "da poiché si è veduto sempre, qualunque siasi la capacità della Maestra, di non aversi negli esami ottenuto soddisfacenti risultati perché il tempo occupato ad una classe è sottratto all'altra". La soluzione viene trovata immediatamente facendo "scorrere gradualmente" le maestre Li Causi, Molinari e Signorelli, di modo che la Li Causi va a dirigere la 3^a classe, la Molinari la 2^a e la Signorelli la 1^a superiore. Le due classi 1^a, che presentano complessivamente 49 alunne, vengono unificate e affidate alla sola Maestra Varvaro, cui viene affiancata, però, una sotto-maestra, Molinari Santa, "scelta all'interno dello stesso Collegio di Maria, con uno stipendio di £ 100 a titolo di gratificazione".

Anche contro il Governo

Nello stesso anno 1874, una richiesta del Sindaco (presentata come "un desiderio del Governo") di rinunciare per un quinquennio ai premi per gli studenti elargiti dal Ministero per devolvere l'importo relativo all'erigendo "Collegio per Convitto in Assisi", vede il cons. Vito Molinari su posizioni di rifiuto. Egli sostiene che i premi costituiscono un incentivo fortissimo per lo studente, non equiparabile alla pubblicazione del nome su un "albo d'oro", per la ragione che l'alunno, specie quello della scuola elementare, "non può sentire gli stimoli di una gloria ideale, mentre è felice di portare a casa e mostrare alla mamma e agli amici il premio per merito della sua attenzione allo studio e riceverne gli encomi". E il Consiglio si schiera col Molinari respingendo la proposta del Sindaco con 12 voti su 13.

Ma anche polemiche

Ma talvolta le eccessive aspettative giocano brutti scherzi alla vita della scuola. Non può che spiegarsi in questa chiave

dopo l'unità d'Italia (1861-1876)

l'assoluto contrasto che si registra tra la "Relazione sui risultati degli esami finali" dell'anno scolastico 1872/73 e quella dell'anno scolastico 1873/74". A meno che non si voglia interpretare in un'ottica di "scaramuccia politica". La prima "Relazione", letta dall'Assessore Patera Emanuele, pur evidenziando "poca attenzione allo studio e molta indisciplinatezza", attribuendone la responsabilità salomonicamente "per una parte ai Maestri, per un'altra ai padri di famiglia, per una terza alle passate amministrazioni municipali" per mancata fermezza e assiduità nelle visite, conclude "non doversene inferire dalla sua relazione d'essere le nostre scuole in pessimo stato", anzi dichiara di poter assicurare il Consiglio "da poiché si ebbe il relatore la consolante certezza dal sig. Ispettore degli Studi d'aver trovato le nostre scuole le meglio portate di tutte le altre della Provincia". E a dare maggiore credibilità alle sue affermazioni, richiama il buon esito conseguito da quei giovani "usciti a studiare fuori patria", i quali, senza eccezione alcuna, hanno dato prova della loro preparazione facendo in tal modo onore "alle solerti cure dedicate all'istruzione pubblica da tutti coloro che siedono e hanno seduto in questi scanni". Di natura totalmente diversa la

Relazione del 1874, redatta da una Commissione presieduta dai cons. Antonino Mendolia e Vito Molinari. A dare aperta battaglia è il cons. Todaro Patera che accusa la scuola elementare maschile di non aver dato buoni risultati. In particolare si scaglia contro i Maestri Napoli Alagna e Giacomarro "che se hanno ottenuto che i loro ragazzi fossero promossi l'ottennero per voti complessivi, mettendo a calcolo la disciplina e l'assiduità". Stigmatizza, pertanto, il comportamento del personale docente maschile, dando la stura ad una serie di lamentele, quasi un refrain di preconcetti di tutti i tempi: "il trascurato servizio, il presentarsi dei Maestri dopo l'orario, il passeggiare fuori scuola durante le ore di studio". E non manca di rimarcare la differenza coi risultati delle scuole femminili, concludendo che "l'inferiorità delle scuole maschili non può provenire da cretinismo negli addiscenti, ma dal poco amore e dalla poca attenzione degli insegnanti".

Una proposta originale

Ma al di là di questi comprensibili "disguidi", intorno alla scuola sembra ruotare un grande interesse, deducibile dalle proposte, dai progetti, dalle sollecitazioni alla frequenza e forse anche dalle stesse

polemiche. È certamente frutto di tale clima la proposta che, proprio in occasione della "Relazione" del 1873, viene avanzata dall'Assessore Patera Emanuele, e cioè che nelle 3^a e 4^a classi, "ciascun Maestro cogli stessi scolari legga un anno in una, un altro nell'altra classe, onde si possa far prova se, per avventura, non sia più utile che i giovani abbiano un Maestro per due anni". In embrione, nella proposta del Patera Emanuele si possono intravedere due principi oggi in auge: quello della "continuità didattica" e quello della "sperimentazione". È difficile dire se l'idea del Patera Emanuele sia originale o derivata da similari sistemi "adottati in vari istituti di istruzione e precisamente in quello di Trapani", come maliziosamente ricordato dal dr. Paolo Patera. Una cosa, però, è certa: sia il Patera Emanuele che il dr. Paolo Patera dimostrano di essersi posti il problema pedagogico, di aver riflettuto su di esso, di aver cercato una soluzione. Ed il Consiglio Comunale delibera di "eliggersi" i Maestri per un biennio ("altrimenti mancherebbe il tempo per lo sperimento") e di nominare due maestre distinte anche nella 3^a e nella 4^a classe femminile.

(Continua)



Partanna: Complesso della Badiella

La scuola elementare a Partanna

La grave lacuna nel locale archivio comunale relativo al primo decennio post-unitario non ci consente, purtroppo, di avere notizie dirette sugli inizi della scuola pubblica a Partanna. E tuttavia non è difficile ipotizzare che gli amministratori locali siano solleciti a recepire la "Legge Casati" e a metterla in atto. Lo dimostrano indirettamente due delibere consiliari: la prima del 1873, in cui il cons. Todaro Patera propone la richiesta "di un sussidio per l'impianto di una scuola di 1^a inferiore elementare femminile fuori dal Collegio"; la seconda del 1886 relativa ad una petizione dell'Amministrazione dell'Orfanotrofio Renda con la quale "si chiede al Comune un indennizzo per avere lo stesso occupato ad uso di scuola e di alloggio della Maestra della 4^a elem. per lo spazio di quasi 22 anni n. 3 stanze". Risulta così che all'interno del Collegio di Maria si continua a far funzionare le già esistenti scuole femminili e che almeno dal 1864 funzionano altre due o tre classi femminili all'interno dell'Orfanotrofio Renda, alla "Badiella". (L'accenno all'"alloggio" fa pensare, invece, alla presenza di una qualche Maestra forestiera fornita di "patente", in assenza di "patenta-

Elezioni Regionali 28 ottobre 2012

IL FUTURO È GIOVANE, È DONNA

DORIANA
LICATA

Mandatorio elettorale: Felice Maiorana



www.dorionalicata.it
L'onda nuova
del cambiamento.

MICCICHÈ
PRESIDENTE



Psicologia

Introduciamo con questo numero di Kleos una rubrica di psicologia curata dalla dott.ssa Marilena Pipitone, psicologa e psicoterapeuta familiare in formazione presso l'Accademia di Psicoterapia della famiglia con sede a Palermo e frequentante il master di "1 livello in cure palliative" presso l'Università degli Studi di Palermo; lavora inoltre come libero professionista.

Una pausa di riflessione

Da quest'anno curerò una serie di articoli che usciranno nei prossimi numeri di questa rivista riguardanti una serie di tematiche sui giovani, la scuola, la famiglia, i rapporti con i genitori, la crisi adolescenziale, l'amore, ecc.

Lo scopo che ci prefiggiamo è quello di rendere il lettore non un semplice fruitore di un servizio (cioè leggere solamente e assimilare le informazioni), ma renderlo un protagonista attivo.

A tal fine ci sarà uno spazio in cui sarete invitati a fare delle riflessioni o a scrivere delle lettere per avere delle risposte o sarà soltanto un'occasione che può servire come libero sfogo.

Vi chiederete perché questo IMPEGNO? Perché oggi in una società come la nostra, in cui si corre infinitamente, sembra non esserci più il tempo e il momento per riflettere, per dedicarsi al tempo libero e soprattutto alla propria

famiglia, luogo primario di elezione in cui i giovani impareranno ad affrontare le sfide dure della vita.

Ecco che i genitori sono chiamati ad essere i principali punti di riferimento che permetteranno ai figli di diventare uomini di domani, sicuri e fiduciosi di sé e pronti ad affrontare gli ostacoli e le incognite che durante l'esistenza si incontrano, per realizzarsi nel mondo del lavoro, negli affetti e in tutti i campi della vita quotidiana.

Non sarò una dispensatrice di consigli, non è questo il mio intento, sarò qui per voi, per darvi il tempo di potervi fermare e per poter avere reciprocamente un momento di RIFLESSIONE e di CONFRONTO.

Per chi desidera approfondire gli argomenti o saperne di più può scrivere al mio indirizzo e.mail: dott. marilenapipitone@hotmail.it

Marilena Pipitone

Concorsi scolastici

Primi classificati al concorso "classe turistica"

Grande successo degli alunni della classe II E (dell'anno scolastico appena concluso) della scuola secondaria di primo grado "Amedeo di Savoia-Aosta" di Partanna. I ragazzi sono risultati vincitori del concorso scolastico nazionale "Classe turistica" Festival del turismo scolastico organizzato dal Touring Club Italiano con la collaborazione del Ministero dell'istruzione e il contributo di Capitan Findus. I giovani hanno prodotto un elaborato con video e foto descriven-

do il viaggio d'istruzione effettuato in primavera in Campania (Costiera amalfitana, Pompei e Caserta) con tutta l'energia e l'entusiasmo con cui l'hanno vissuto. La giuria li ha proclamati vincitori e meritevoli di un viaggio-premio di due giorni a Messina da effettuarsi il 22 e 23 ottobre 2012, per visitare l'acquario comunale insieme agli insegnanti referenti del concorso proff. Vito Aiello, Nicola Atria e al Dirigente Scolastico prof. Antonino Battaglia.



Lettere al direttore

Cosa posso fare perché le cose vadano meglio?

Gentile Direttore, si avvicina per noi il "caldo" periodo della campagna elettorale, tutti cominciamo ad interrogarci su quale sarà il futuro politico-amministrativo della nostra città: chi vincerà le elezioni? chi le perderà? chi rimarrà al suo posto? chi si dedicherà ad altro? Frequentemente in questo periodo sento pronunciare frasi del tipo: "tanto non cambierà mai nulla", "tanto non c'è speranza". Affermazioni del genere mi lasciano dentro una profonda amarezza in quanto penso che per ciascuna persona, come per un'intera comunità, perdere la speranza sia quanto di più triste possa accadere. La gran parte di noi pensa, purtroppo a ragione, che se stia toccando il fondo, a vari livelli. E allora che fare? Da dove ripartire? Ritengo che il primo passo da compiere sia quello di smettere di piangerci addosso e comprendere finalmente che è molto più utile e fruttuoso cominciare a contribuire in prima persona, ciascuno per le nostre capacità e competenze, alla rinascita della nostra città. Oggi non è più il tempo dell'indifferenza, di girare la testa dall'altra parte, bisogna rimboccarsi le maniche, svegliarci da uno stato di lungo torpore nel quale molti di noi, nostro malgrado, viviamo da troppo tempo. Riscopriamo in noi il senso dell'appartenenza ad una comunità, della partecipazione attiva e responsabile, finalizzandolo al tenace perseguimento del bene comune, che è poi il bene di tutti, nessuno escluso. Modifichiamo il nostro pensiero in senso positivo e passiamo dal dire "va tutto male" al chiederci seriamente "io cosa posso fare perché le cose vadano meglio?" Ciascuno troverà dentro di sé la sua risposta.

Flavia Sanfilippo

Egregio Direttore, Le invio 2 fotografie che dimostrano lo stato di degrado (e la pericolosità!!!) in cui versa ciò che rimane dell'ex Chiesa di San Giuseppe, sita in via Mazzini a Partanna. Come noterà, parecchie parti dell'antico cornicione sono pericolanti e, molte altre, sono già crollate... per fortuna senza gravi incidenti! Cosa si aspetta a intervenire per mettere in sicurezza la facciata della vecchia Chiesa? Forse che "ci scappi il morto?". Cordiali saluti.

Lettera firmata





a cura di Ina Venezia

GELO DI ANGIURIA

Ingredienti: Un'anguria da 4 Kg circa, 250 g di amido per dolci, 300 g di zucchero, 150 g di gocce di cioccolato fondente, 1 bustina di vaniglia, 50 g di fiori di gelsomino, 50 g di pistacchi tritati, 50 g di zucca candita

Passate al setaccio la polpa dell'anguria, ottenendo circa tre litri e mezzo di succo. In una pentola versate il succo dell'anguria, l'amido per dolci e lo zucchero. Mettete sul fuoco e, rimestando continuamente, portate a bollore. Togliete dal fuoco e, quando il composto sarà tiepido, aggiungete la zucca candita a pezzettini piccoli, la bustina di vaniglia, le gocce di cioccolato. Mettete il gelo in coppette individuali, spolverizzate con i pistacchi tritati e guarnite infilando nel gelo i fiori di gelsomino. Mettete a raffreddare in frigo.



"Di lu scuru a lu scuru"

!! Dal buio al buio. Non si tratta di un proverbio e nemmeno di uno scioglilingua, ma di una realtà storica siciliana esistita durante la passata civiltà contadina. I nostri contadini, infatti, fino agli anni '50 circa lavoravano nei campi dalla mattina ancora al buio, fino a sera, quando tornava il buio della notte. Un'antica "nnimnaggia" (indovinello siciliano), oggi di difficile comprensione, diceva così: "Cu lu scuru partu, cu lu scuru tornu e cu lu scuru fazzu la iurnata". Si trattava dell'aratro, che il proprietario si portava con sé sul carro, di mattina ancora al buio, lavorava tutto il giorno al buio, perché il vomere sta sotto terra, e ritornava di sera tardi col buio. In quel periodo l'impiego di mezzi meccanici nelle campagne stentava ancora ad arrivare e tutti i numerosi e pesanti lavori si eseguivano a forza di braccia, con l'aiuto degli animali da soma e l'aiuto di tutti i familiari. Pertanto, c'era sempre la necessità di lavorare anche 14 ore a giorno, per recuperare quelle giornate in cui a causa delle intemperie si restava fermi, ma non in ozio. Inoltre, siccome l'asinello ed il mulo erano i mezzi di locomozione molto lenti di allora, i contadini si dovevano partire dal paese molto presto per raggiungere il lontano posto di lavoro. La loro giornata lavorativa iniziava, come si diceva allora, "quannu zinca l'arba a la calata di livanti" (quando l'alba appena si percepisce dalla parte bassa del cielo di levante).

All'alba, il contadino già lavorava da un pezzo. A proposito di alba, allora si usava dire anche: "A li sett'arbi", che era una abbreviazione di "a li setti stiddi di l'arba", cioè quando in cielo si scorge verso ponente "la puddara" (le sette stelle delle Pleiade nella costellazione del Toro, che in estate si scorge verso le ore cinque del mattino), o "A la nisciuta di lu sulì" (al sorgere del sole). Quando il cielo diventava più chiaro si parlava di "arba chiara".

Durante la stagione estiva, a causa dell'eccessivo caldo, chi lavorava per conto suo, (burgisi, mezzadro), verso le ore 11 "quannu lu sulì era 'n pernu" (quando i raggi del sole cadevano diritti come un perno), interrompeva il lavoro per evitare un'insolazione. Durante quell'intervallo non se ne stava con le mani in mano, ma lavorava all'om-

bra sotto la "pinnata" (tettoia fatta d'aste di "gabare" e canne) confezionando "panara, carteddi, manici di zappuna", inoltre accudiva agli animali, si riparava qualche attrezzo di lavoro, ecc. Riprendeva il lavoro alle ore 16 circa "a la rifriscata", cioè quando c'era meno caldo e continuava fino alla "cuddata di lu sulì". Questa usanza mi fa ricordare la siesta messicana ma principalmente i racconti di Marco Polo. Infatti, da quello che ricordo di avere letto, quando Marco Polo entrò in un paese dell'Arabia, nell'ora più calda della giornata, lo trovò deserto; gli edifici non davano segni d'abbandono, ma della popolazione nessuna traccia. Solo nel tardo pomeriggio, il paese incominciò ad animarsi e le persone uscirono da casa per riprendere il lavoro interrotto durante le ore più calde. Voglio chiarire che il tramonto si poteva anche dire: "a la 'ntrabbunuta" o quando il sole si trovava "a la calata di punenti" o "a la scurata". "La scuratedda" era un termine generico per dire poco prima del tramonto. Quando il lavoro era fatto con mano d'opera "adduvata" (affittata; con operai pagati a giornata), il lavoro nei campi si svolgeva incessante dall'alba al tramonto, interrotto solo durante i pasti.

Siccome per tutti i lavori occorreva molta mano d'opera ("tanti manu Diu li binirici"), inevitabilmente la famiglia doveva essere numerosa, viceversa la piccola azienda non poteva andare avanti. Allora era normale trovare una famiglia con dieci figli. La fede religiosa oggi lascia molto a desiderare, ma allora era molto sentita dai contadini; essi pregavano ardentemente il Signore affinché la pioggia ed il bel tempo si alternassero nei momenti più favorevoli per l'agricoltura. Allora, infatti, mancavano i fertilizzanti, gli insetticidi, l'irrigazione e i contributi statali per quando il raccolto andava male; bastava un'intemperie, un'epidemia di occhio di pavone o mal nero, per rovinare tutta la coltivazione, frutto di un anno di lavoro. Durante lunghi periodi di siccità, spesso le stesse parrocchie organizzavano delle processioni per la pioggia.

La prima messa si celebrava in chiesa alle 4,30, per permettere ai contadini di assistervi prima di andare al lavoro.

Vito Marino

Musica



Le 10 canzoni più programmate dal 10 agosto al 12 settembre 2012

SuperPlaylist Chart

a cura di Gianfranco Pastore

- 01 IL PULCINO PIO - Il pulcino pio
- 02 MARCO CARTA - Necessità lunatica
- 03 CLUB DOGO - P.E.S.
- 04 FLO RIDA - Whistle
- 05 DAVID GUETTA feat. SIA - She wolf
- 06 CARLY RAE JEPSEN - Call Me Maybe
- 07 OF MONSTER AND MAN - Little talks
- 08 THE SCRIPT feat WILL.I.AM - Hall of fame
- 09 BIAGIO ANTONACCI - Non vivo più senza te
- 10 FUN. - Some nights

Discovery Dance Parade

a cura di Salvo Li Vigni

- 01 DAVID GUETTA feat SIA - She Wolf
- 02 CHRISTOPHER S - Poison
- 03 SEREBRO - Mama Lover
- 04 DJ ANTONIE - Ma Cherie
- 05 JACK SMERAGLIA - Baila
- 06 HARDWELL - Kontiki
- 07 WILL.I.AM - This Is Love
- 08 EXECUTE - Have Some Fun
- 09 THE CUBE GUYS - Voila Voila
- 10 R.I.O. feat. Nicco - Party Shaker

Le classifiche complete sono su www.radiomvm.it

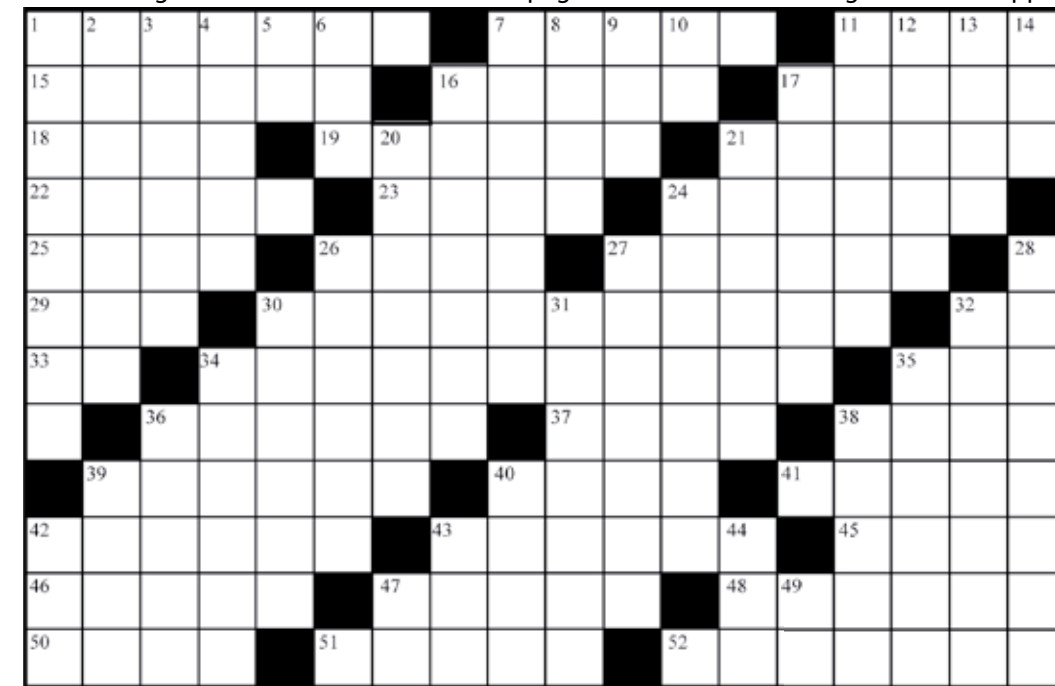


Giochi e svago

Qualche passatempo tra una lettura e l'altra

(Lucio Bencivinni)

ORIZZONTALI: 1. Manufatto realizzato tramite un intreccio di fili - 7. Muso del maiale - 11. Città della Francia - 15. Guadagno, provento - 16. Sbarra orizzontale per esercizi ginnici - 17. Mossa tesa ad ingannare l'avversario - 18. Forma spagnola del nome italiano Agnese - 19. Gruppo di testi hindù di carattere cosmologico - 21. Gruppo etnico delle regioni a nord del Caucaso - 22. Fiume della Sicilia - 23. Cantante italiana - 24. Raffica improvvisa di vento - 25. Figura geometrica solida - 26. Arnese per fumatori - 27. Nube a sviluppo verticale - 29. Il nome dell'attrice Di Benedetto - 30. Strumento musicale aerofono - 32. Simbolo del centimetro - 33. Simbolo chimico del nichel - 34. Sport motoristico in cui si utilizzano vari tipi di natanti - 35. Isola greca conosciuta come la patria di Ippocrate - 36. Pezzi del gioco degli scacchi - 37. Fondatore del teatro dialettale genovese - 38. Ex tennista svedese - 39. Quieto, tranquillo - 40. Il giorno corrente - 41. Aste di metallo o di legno usate come leve per il comando di meccanismi - 42. Attenuare, placare - 43. Nella religione azteca era il dio della medicina - 45. Fratelli registi statunitensi - 46. Pezzo di stoffa variamente utilizzato - 47. Succo d'uva non ancora fermentato - 48. Fiancheggiare un corso d'acqua - 50. Non credente - 51. Persona di intelligenza straordinaria - 52. Primo mese dell'anno.



VERTICALI: 1. Frazione di Castelvetrano - 2. Secondo presidente della Repubblica Italiana - 3. È stato un famoso politico italiano nato a Caltagirone - 4. Piccolo frammento di pietra - 5. Simbolo dei raggi ultravioletti - 6. Camicetta femminile senza maniche - 7. Comune delle Marche celebre per il suo castello - 8. Anfio dal corpo tozzo - 9. Imposta sul Valore Aggiunto - 10. Ferrara - 11. Frinisce nelle ore più calde dell'estate - 12. Pianta erbacea con semi aromatici - 13. Vulcano della Sicilia - 14. Flauto caratteristico delle zone dell'Asia occidentale - 16. Città della Sicilia - 17. Veliero piccolo e veloce - 20. Esecuzione contemporanea di più suoni di uguale altezza - 21. Buffi, spiritosi - 24. Mezzo di trasporto formato da una o più cabine sospese - 26. Serpente non velenoso di grandi dimensioni - 27. Albero che produce mele profumate - 28. Non eterogeneo - 30. Guaina per le armi da taglio - 31. Verso caratteristico dei bovini - 32. Biancherie, vestitari - 34. Razza di pecora dalla lana morbida e fine - 35. Copricapo dei monarchi - 36. Strumenti per scrivere - 38. Pancetta di maiale affumicata - 39. Casa automobilistica spagnola - 40. Area di vegetazione isolata in un deserto - 42. Legge sul Procedimento Amministrativo - 43. Programma Operativo Nazionale - 44. London Stock Exchange - 47. Messina - 49. Pordenone.

Le farmacie di turno dal 15 settembre al 14 ottobre 2012

	Partanna	Santa Ninfa	Castelvetrano	Campobello di Mazara	Salemi	Vita	Gibellina	Salaparuta Poggioreale	Mazara del Vallo
15 settembre	Rotolo	Barbiera e Conf.	Cardella	Pace	Rubino	Pandolfo	Cusumano	Siragusa	Pandolfo
16 settembre	Rotolo	Barbiera e Conf.	Di Prima	Pace	Rubino	Pandolfo	Cusumano	Siragusa	Spanò
22 settembre	Galante	Dallo	Di Prima	Tummarello	Spina	Caputo	Gerardi	Di Giovanni	Spanò
23 settembre	Galante	Dallo	Ferracane	Tummarello	Spina	Caputo	Gerardi	Di Giovanni	Accardi
29 settembre	Dia	Barbiera e Conf.	Ferracane	Parisi	Aleci S.	Pandolfo	Cusumano	Siragusa	Accardi
30 settembre	Dia	Barbiera e Conf.	Giardina	Parisi	Aleci S.	Pandolfo	Cusumano	Siragusa	Barracco
6 ottobre	Ciulla R.	Dallo	Giardina	Pace	Mangogna/Aleci V.	Caputo	Gerardi	Di Giovanni	Barracco
7 ottobre	Ciulla R.	Dallo	Ingrassia	Pace	Mangogna/Aleci V.	Caputo	Gerardi	Di Giovanni	Misuraca
13 ottobre	Ciulla N.	Barbiera e Conf.	Ingrassia	Tummarello	Rubino	Pandolfo	Cusumano	Siragusa	Misuraca
14 ottobre	Ciulla N.	Barbiera e Conf.	Gagliano	Tummarello	Rubino	Pandolfo	Cusumano	Siragusa	Calabrese

Introduciamo con questo numero di Kleos una rubrica di poesia curata dal dott. Tino Traina, medico poeta, che ha vinto numerosissimi premi letterari presieduti da giurie prestigiose tra i quali, per citarne alcuni: PREMIO PETIX presieduto dal poeta Lucio Zinna; PREMIO ENDAS presieduto dal poeta Nat Scammacca; PREMIO IL PORTONE presieduto dal poeta e critico Nazario Pardini; PREMIO CITTA' DI MONCALIERI presieduto dal grande poeta e critico letterario Giorgio Bàrberi Squarotti; PREMIO TRONTO presieduto dal grande poeta Franco Loi; PREMIO TIRINNANZI (finalista) presieduto dal grande poeta Luciano Erba, Nel 2006 ha vinto LA POESIA DELL'ANNO della Nuova Rivista Letteraria diretta dal compianto Giacomo Luzzagni; nel 2009 ha vinto la sesta edizione del PREMIO NAZIONALE DI POESIA per Operatori del SSN organizzato dall'Ordine dei Medici di Lucca - Fiorino d'Oro - Nel 2011 vince la quarta edizione del PREMIO CRONIN per medici scrittori, organizzato dall'Ordine dei Medici di Savona in collaborazione con l'Associazione Medici Cattolici Italiani. Nel dicembre 2011 riceve una Targa per Meriti Poetici dall'Ordine dei Medici di Trapani. Nell'Aprile 2012 vince il PREMIO IL GOLFO con pubblicazione della silloge "Sopra l'erba". ecc. Traina, inoltre, fa parte dell'organizzazione e della giuria di premi letterari.

Rubrica di poesia a cura di Tino Traina

Se qualcuno vuole prendersi la briga di cercare la definizione di poeta, resterà profondamente deluso.

Consulti pure vocabolari ed enciclopedie, troverà sempre e soltanto un giro di parole che ruotano attorno al termine di poeta, senza mai centrarne le qualità fondamentali.

Lo stesso Dizionario Enciclopedico Italiano Treccani lo definisce: "chi compone o ha composto poesie" attribuendogli più in là "forza di sentimento e robustezza di fantasia". Tutto qua.

Segue poi tutta una serie di classificazioni (poeti greci, latini, maledetti, epici, lirici, ecc.) senza infine dire chi sia veramente il poeta.

Lo stesso avviene, a volere insistere, quando consultiamo critici, filosofi, linguisti: definizioni arzigogolate, giri di parole che non mettono quasi mai a fuoco l'essenza di quella definizione.

Gira e rigira, cerca e ricerca, infine mi sono accorto che la più bella ed efficace definizione di poeta, quella che, a mio parere, ne rileva e ne rivela le qualità fondamentali, la "condicio sine qua non", la dobbiamo al buon, vecchio, caro, grande Dante Alighieri.

Nel canto XXIV del Purgatorio, infatti, Dante incontra Bonagiunta Orbicciani, un rimatore lucchese suo contemporaneo al quale farà pronunciare, poco più in là, la famosa formula "dolce stil novo" e che chiede a Dante:

"Ma di' s'iveggio qui colui che fore trasse le nove rime cominciando -Donne ch'avete intelletto d'amore-" E Dante risponde: "...l' mi son un, che quando Amor mi spira, noto, e a quel modo ch'è ditta dentro vo significando".

Al di là della verosimile falsa modestia per cui Dante ama presentarsi come umile tramite di una trascendente ispirazione, serve cogliere, in questa dichiarazione, le parole "noto" e "vo significando".

Noto vuol dire: metto in evidenza, constato, rilevo, attraverso l'osservazione, qualcosa.

Ed ecco la prima, importantissima qualità del poeta, cioè la capacità di osservare la realtà esterna ed interiore, la capacità di guardare per vedere, di ascoltare ciò che c'è attorno a lui, di scandagliare l'animo nei suoi recessi per cogliere tutto ciò che agli altri sfugge, ognuno "distratto dal suo vizio prediletto", come dice Camillo Sbarbaro.

Per quanto riguarda "vo significando", significare vuol dire trasferire in segni ciò che abbiamo notato e che ora vogliamo comunicare.

I segni, nel senso linguistico e ai fini comunicativi, altro non sono che le parole, dette o scritte che siano, unione di significanti e significati, che il poeta utilizza in senso connotativo, da cum notare, conferendo cioè alla stessa parola nuovi significati carichi di emotività e suggestione, a differenza dell'uso denotativo, cioè descrittivo-referenziale, che se ne fa nella comunicazione ordinaria o comunque non letteraria.

Egli tenta il guado di quello spazio incolmabile che esiste tra ciò che vorremmo dire e ciò che possiamo o sappiamo dire; sa che c'è un'insufficienza della parola, ne conosce l'inadeguatezza a potere esprimere tutta la vasta gamma di sentimenti e di emotività dell'animo; sa che non abbiamo parole adeguate ad esprimere il grande dolore dell'anima, al quale ancora reagiamo, come i nostri antenati primitivi, con singulti, lamenti, suoni gutturali, grida, pianto o addirittura con il silenzio.

Non avendo parole a sufficienza e non potendo ricorrere sempre a neologismi o peggio a parole straniere, il poeta ricorre alle parole comuni ma compie un'operazione trasfrastica in senso metaforico, di ampliamento di significati pur restando lo stesso significante.

Ed è proprio questa autonomia che il poeta restituisce al significante a rendere ambigua, polisemica la parola poetica, espandendola enormemente dal punto di vista lessicale.



Tino Traina (il secondo da sinistra) alla XVesima edizione del Premio di poesia "Città di Partanna"

Advertisement for Baldo Gucciardi, President of the PDI (Partito Democratico). It features a portrait of Baldo Gucciardi and the slogan 'REGIONE è SENTIMENTO.' The website www.baldogucciardi.it is prominently displayed. The PDI logo and 'CROCETTA Presidente' are also visible.

Regione è Sentimento.

Questa espressione racchiude il senso dell'impegno di Baldo Gucciardi per la Sicilia.

Dal 2006 all'Assemblea Regionale Siciliana, Gucciardi ha scelto di fare più che apparire.

Ecco alcune tra le cose che ha fatto: è stato il primo firmatario del disegno di legge, poi divenuto legge, sulla trasparenza nella Pubblica Amministrazione e sulla semplificazione amministrativa e legislativa. Si è impegnato con iniziative parlamentari per salvaguardare la scuola e contro la dispersione scolastica.

È stato il primo firmatario di una mozione che rivendica la specialità dello statuto siciliano. Assieme al gruppo parlamentare ha sostenuto iniziative in favore degli agricoltori (peronospora ecc...), degli artigiani e del settore della pesca. Si è battuto per la salvaguardia di tutti gli ospedali della provincia di Trapani. Inoltre, ha

presentato la proposta, poi divenuta legge, per la concessione di mutui a interessi zero per la riqualificazione di immobili nei centri storici ed ha sostenuto l'approvazione di un pacchetto di norme antimafia. Ha deliberato l'abolizione dei vitalizi dei parlamentari regionali e di numerosi privilegi. E molto altro ancora...

Ecco cosa intende fare, con il sostegno dei Trapanesi: ridurre drasticamente le indennità parlamentari ed eliminare i privilegi dei politici; prestare grande attenzione ai giovani; investire per il miglioramento della rete infrastrutturale e per la creazione di una rete senza fili a banda larga per l'intero territorio siciliano, comprese le nostre campagne, per un'agricoltura autenticamente moderna e collegata con le filiere e i mercati; risolvere il problema del precariato; investire sull'ambiente e il paesaggio e risolvere il problema rifiuti; migliorare ulteriormente il servizio

sanitario regionale; dare ai siciliani acqua pubblica e potabile, 24 ore su 24; creare nuove norme contro le infiltrazioni criminali e mafiose; utilizzare a pieno i fondi europei stanziati per la Sicilia; ulteriori battaglie in favore dell'agricoltura con incentivi per la ricomposizione fondiaria, per la meccanizzazione, l'ammodernamento delle attrezzature e per i giovani agricoltori; misure a tutela dei nostri vitigni e dei nostri vini più rinomati. E molto altro ancora...

Votare Baldo Gucciardi, nella lista del Partito Democratico, vuol dire anche sposare il progetto di Crocetta Presidente, per restituire alla Sicilia - dopo un decennio oscuro - la dignità di avere un governatore capace e adeguato alle sfide che abbiamo davanti.

Anche per questa ragione, Regione è Sentimento.

Commissionario del candidato

Continuiamo con la rubrica sulle piante medicinali, curata dal dr. Fabrizio Barone. Alla fine dell'estate si è pensato di curare la nausea.

Le contraddizioni dello Zenzero...



Riprendiamo la nostra rassegna dopo la pausa estiva con una domanda, che forse i più curiosi si saranno posti altre volte: come mai in natura spesso i frutti dal sapore più dolce (ad esempio le bacche di Atropa Belladonna) o dall'aspetto più colorato ed invitante (ad esempio il fungo Amanita Muscaria) sono velenosi ed a volte letali, ed invece gli estratti dal sapore più acre e dall'odore più pungente ed insopportabile hanno un ottimo feeling col nostro organismo? Per feeling intendo un'azione farmacologica netta, definita e riproducibile ed effetti collaterali praticamente inesistenti. E' questo il caso dello zenzero. Per fortuna Madre Natura non ha gli stessi canoni di noi esseri umani. Il metro di valutazione è diverso e non si basa sui colori...Lo zenzero viene estratto da una radice che è facilmente confondibile con un sasso ed una volta sezionato, tritato ed essiccato emana un odore talmente pungente che non si può respirare per molto tempo nella stessa stanza. Quasi nauseante...Ma una volta ingerito in quantità terapeutiche è il migliore anti-nausea esistente in natura. I suoi effetti sono paragonabili tranquillamente alla metocloperamide (plasil) e superiori al domperidone (peridon). La superiorità rispetto ai due principi attivi di sintesi prima citati sta nel fatto che lo zenzero è indicato ed efficace anche nella nausea da cinetosi (nausea dovuta agli spostamenti in nave, aereo, ecc.). I principi attivi della pianta sono contenuti nel rizoma: olio essenziale (composto in prevalenza da zingiberene), gingeroli e shogaoli (principi responsabili del sapore pungente), resine e mucillagini, e presenta in modo più pronunciato il sapore e l'aroma tipico che lo vedono ampiamente utilizzato come spezia, specie in forma essiccata e polverizzata. Gli stessi sono in misura minore contenuti anche nel legno di zenzero (corteccia della radice), utilizzato ad esempio per spiedini, soprattutto di pesce. Nella cucina giapponese lo zenzero è normalmente servito in forma caramellata con il sashimi. Nelle varie cucine indocinesi è spesso utilizzato anche nella preparazione di zuppe e piatti con salse. La forma medicinale dello zenzero è stata chiamata storicamente "Zenzero della Giamaica"; è stato classificato come uno stimolante e carminativo, usato frequentemente per dispepsia e coliche. Era spesso utilizzato anche per dissimulare il gusto di altri medicinali. Lo zenzero è sulla lista delle sostanze "genericamente considerate salubri"

della FDA Statunitense, anche se ha delle controindicazioni se utilizzata insieme ad alcuni medicinali. Lo zenzero è sconsigliato per le persone che soffrono di calcoli biliari perché il vegetale stimola il rilascio di bile dalla cistifellea, ma per lo stesso motivo esso è un ottimo adiuvante della digestione, soprattutto di cibi ricchi di grassi (infatti la bile è la sostanza naturale che permette la digestione di tale sostanza). Tra gli effetti di minore entità lo zenzero può anche diminuire il dolore causato dall'artrite alle articolazioni, può avere proprietà anticoagulanti e abbassare il colesterolo, il che può renderlo utile per il trattamento di cardiopatie. Le sostanze contenute nello zenzero sono attive contro una forma di diarrea che è uno dei principali fattori di mortalità infantile nelle nazioni in via di sviluppo. Lo zingerone è probabilmente il componente attivo contro il batterio intestinale Escherichia coli, causa della diarrea nella sua forma sensibile al calore e indotta da enterotossine. Lo zenzero, in numerosi studi, si è dimostrato efficace per il trattamento della nausea causata dal mal di mare (come detto precedentemente), dalla gravidanza, e dalla chemioterapia. Gli effetti anti-nausea e anti-vomito sono stati dimostrati sperimentalmente sul cane come rimedio agli effetti collaterali del trattamento con il farmaco antitumorale cisplatino, uno dei farmaci maggiormente emetizzanti esistenti in commercio. Nella medicina popolare esiste una gran varietà di usi per lo zenzero. Tre o quattro foglie di basilico sacro, insieme ad un pezzetto di zenzero infusi in acqua (tè di zenzero) a stomaco vuoto, sono una cura efficace per congestione, tosse e raffreddore. Il "Ginger ale" e la birra di zenzero sono stati raccomandati come "calmanti per lo stomaco" per generazioni, nelle nazioni dove tali bevande vengono prodotte, e l'acqua di zenzero era comunemente usata per evitare i crampi da calura. La ricerca sui topi di laboratorio ha recentemente indicato che lo zenzero potrebbe essere utile per il trattamento del diabete, ma c'è ancora tanto da scoprire...Per concludere, cari lettori, la Natura offre un'enormità di colori, sapori ed aspetti differenti, ma "l'apparenza inganna" è un proverbio indicatissimo per districarsi nel complesso ma meraviglioso mondo vegetale.

Fabrizio Barone

Scuola

Permessi retribuiti per motivi personali o familiari: diritto o concessione da parte del datore di lavoro?

I permessi per motivi personali o familiari rappresentano un diritto e non una concessione. Per l'attribuzione occorre che il richiedente presenti documentazione o autocertificazione delle motivazioni che stanno alla base della richiesta. In capo al dirigente scolastico deve ritenersi assente ogni elemento di discrezionalità. L'art.15, c. 2, dell'ultimo CCNL non parla di "particolari" motivi, ma solo di motivi; non parla di richiesta "debitamente" documentata, ma solo di richiesta autocertificata o documentata; non parla di "concessione" di permesso (una concessione è per definizione discrezionale) ma di "attribuzione" di permesso. Ritengo che questi non siano elementi di poco rilievo, perché le parti, nell'introdurli, hanno concordemente voluto sottolineare il pieno "diritto" ad averli riconosciuti. Sull'argomento sono intervenute diverse sentenze: la n.288/2011 del giudice del lavoro di Monza, che si aggiunge ad una precedente e conforme nota dell'ARAN del 16.2.2011, in risposta a corrispondente quesito, in cui la stessa "esclude un potere discrezionale del dirigente scolastico," e la recente sentenza n. 309/2012 del Tribunale di Lagonegro. "Nessuna discrezionalità è lasciata al Dirigente Scolastico in merito all'opportunità di autorizzare il permesso e le ferie per queste particolari ipotesi, né, in particolare, gli è consentito di comparare le esigenze scolastiche con le ragioni personali o familiari certificate per cui il permesso è richiesto, ma avrà solo un controllo di tipo formale in merito alla presentazione della domanda ed all'idoneità

della documentazione a dimostrare la sussistenza delle ragioni poste a base della domanda; né tanto meno, è consentito al Dirigente scolastico porre delle regole preventive che vietino o restringano la possibilità per i docenti di usufruire dei permessi o delle ferie in periodo di attività didattica, qualora queste siano richieste per motivi personali o familiari". Il giudice, inoltre, richiamando le norme contrattuali, delinea un quadro ricognitivo anche relativamente alla fruizione dei giorni di ferie, ricordando l'art. 13, comma 9, del CCNL 2006-2009: "durante la rimanente parte dell'anno, la fruizione delle ferie è consentita al personale docente per un periodo non superiore a sei giornate lavorative. Per il personale docente la fruibilità dei predetti sei giorni è subordinata alla possibilità di sostituire il personale che se ne avvale con altro personale in servizio nella stessa sede e, comunque, alla condizione che non vengano a determinarsi costi aggiuntivi, anche per l'eventuale corresponsione di compensi per ore eccedenti, salvo quanto previsto dall'art. 15, c. 2". Va sottolineato, quindi, che, mentre l'art. 13, co. 9, prevede un diritto condizionato alla sostituzione senza costi aggiuntivi, uguale restrizione non è contenuta nell'art. 15, c. 2, che richiede per la fruizione del permesso retribuito per motivi personali e familiari, nonché per la fruizione di ferie per le stesse ragioni, solo la presentazione della domanda corredata dalla documentazione (anche autocertificazione) attestante la sussistenza di detti motivi. In definitiva il Giudice mettendo in correlazione tra loro le suddette norme con-

trattuali ha evidenziato che al personale docente spettano, per motivi familiari o personali documentati (anche con autocertificazione) tre giorni di permesso retribuito e possono per gli stessi motivi, e con le stesse modalità, usufruire anche di sei giorni di ferie durante il periodo di attività didattica, in deroga a quanto previsto dall'art. 13, comma 9 (necessità della sostituzione senza costi aggiuntivi). Quanto alla rilevanza oggettiva dei motivi personali o familiari esibiti, è opportuno sottolineare che allo stato attuale non risulta contraddetto l'orientamento giurisprudenziale consolidatosi a partire da una lontana sentenza della Corte dei Conti (3 febbraio 1984, n.1415 nel precedente regime pubblicistico dell'istituto), secondo il quale le esigenze personali o familiari "possono identificarsi con tutte quelle situazioni configurabili come meritevoli di apprezzamento e di tutela secondo il comune consenso, in quanto attengono al benessere, allo sviluppo ed al progresso dell'impiegato inteso come membro di una famiglia o anche come persona singola. Pertanto, non deve necessariamente trattarsi di motivi o eventi gravi (con la connessa attribuzione all'ente di un potere di valutazione della sussistenza o meno del requisito della gravità), ma piuttosto di situazioni o di interessi ritenuti dal dipendente di particolare rilievo che possono essere soddisfatti solo con la sua assenza dal lavoro".

Vita Biundo

Dirigente Scolastico Istituto Superiore "F. Ballatore" Mazara del Vallo

A rischio chiusura il Centro di recupero fauna selvatica

di Enzo Minio

E' la più importante struttura per il recupero degli animali selvatici e delle tartarughe marine di tutta la fascia della Sicilia sud occidentale, eppure rischia di chiudere perché, gestita da volontari, non ha più i finanziamenti regionali e ultimamente è stata pure oggetto di un paio di furti consecutivi di pregiati volatili ricoverati nella struttura sita sulla strada provinciale Cattolica Eraclea-Raffadali. A lanciare l'allarme è il direttore del CRFS Calogero Lentini, giovane veterinario agrigentino, che opera dal 2005, quando è nata la struttura, unica su tutto il litorale siculo che si affaccia sul Canale di Sicilia, in collaborazione con il responsabile scientifico Stefano Nannarelli e con gli operatori Agostino Burgio e Davide Lentini, ha accolto, sottoposto

parecchio radiografico, capienti vasche per il ricovero delle tartarughe marine e all'esterno delle voliere per la fase di riabilitazione degli uccelli e dei mammiferi), dopo essere stati schedati dagli operatori e visitati dal veterinario. In qualche caso complesso sono stati fatti arrivare da fuori dell'isola chirurghi che hanno eseguito felicemente degli interventi di una certa delicatezza per la salvezza degli animali feriti, anche da arma da fuoco. Oggi il centro di recupero fauna selvatica e di tartarughe marine, dove si fa anche ricerca scientifica con università italiane e con collaboratori che svolgono stage di formazione e tirocini pratici, attraversa il periodo più critico della sua esistenza perché, sopravvivendo in questi anni con i contributi economici dell'associazione Onlus CTS Ambiente, oltre al sostegno lavorativo di alcuni volontari, non è in grado di coprire le spese di gestione, mettendo a dura prova coloro che continuano a portare avanti la loro missione con soldi propri. La Regione Siciliana da due anni non ha più inviato un soldo di finanziamento come aveva fatto in passato.

In queste ultime settimane la bella struttura ambientale, ubicata nel vecchio casello ferroviario opportunamente ristrutturato, è stata oggetto di due furti consecutivi durante i quali ignoti hanno portato via dalle voliere esterne dei pregiati falchi che erano in cura. Le immagini del circuito televisivo interno sono all'esame dei carabinieri della caserma di Cattolica Eraclea dove è stata presentata denuncia. Gli episodi hanno gettato nello sconforto gli operatori che sono stati costretti a liberare in natura alcuni volatili guariti e delle tartarughe che non avevano più bisogno di assistenza. E questa iniziativa per evitare altri furti. A tutte le operazioni di liberazione degli animali del centro cattolicese hanno assisti-

to e collaborato in questi anni i dirigenti e gli operatori della Ripartizione Faunistico-Venatoria e Ambientale di Agrigento. La liberazione degli uccelli o delle tartarughe è sempre stata una festa e un'occasione di grande valenza didattica perché i responsabili del CRFS sono riusciti ogni volta a coinvolgere



Liberazione di uccelli a Realmonte

come spettatori tanti alunni delle scuole dell'obbligo e associazioni varie che hanno assistito alle fasi della liberazione, hanno partecipato a delle visite guidate presso il centro e hanno lavorato a dei progetti scolastici ambientali con lezioni didattiche che gli operatori hanno portato fin dentro le aule delle istituzioni scolastiche, facendo nascere e sviluppare tra i giovani amore e rispetto per animali e natura.

Il centro di recupero è stato nei sette anni di intensa attività il punto di riferimento di pescatori, popolazioni, cittadini, turisti che hanno accompagnato tartarughe e volatili feriti e ritrovati casualmente in mare e sul territorio. Continuano a collaborare anche le guardie forestali dell'Azienda Demaniale delle Foreste. "Chi si occuperà di migliaia di animali se il CRFS di Cattolica Eraclea chiude? - si interroga in uno sfogo genuino il dirigente Calogero Lentini - abbiamo bisogno della collaborazione di altri volontari, di qualche finanziamento di privati e anche della donazione al centro per gli animali in degenza di medicine, presidi medici, offerte per l'acquisto di qualche attrezzatura scientifica e perfino di cibo per potere sfamare i nostri ospiti".



Liberazione di una Caretta caretta sulla spiaggia di Porto Empedocle

ad interventi chirurgici, curato, rifocillato e liberato negli ambienti naturali oltre 1200 animali, centinaia dei quali appartengono a specie protette dai vari trattati internazionali. Basta pensare che soltanto nel 2011 sono stati liberati nei luoghi dove sono stati ritrovati ben 115 animali selvatici di cui ben 9 esemplari di tartarughe Caretta caretta. Si tratta di uccelli, pregiati come i falchi, feriti e vittime dei cacciatori e di tartarughe che sono rimaste imbrigliate nelle reti dei pescatori o che hanno inghiottito ami e pezzi di lenza. Sono stati sottoposti in genere alle cure e, in tanti casi, a degli interventi chirurgici veri e propri (il centro del CTS dispone di infermeria, sala operatoria, ap-

Camillo
ODDO

XK

QUINDICESETTEMBRE2012

KLEOS

Numeri utili

ATTREZZATURE PER L'AGRICOLTURA
Cevema, via Cialona sn. - Partanna
tel/fax 0924921790 cell. 3276829139
e-mail: cevema@libero.it

AUTOSCUOLE
Autoscuola Nastasi, via Benedetto Croce - Partanna cell. 3298995062
Autoscuole Stop & Go di Nastasi Michele via A. Depretis n.18 - Castelve-trano cell. 3298995062

CARTOLIBRERIE
Il Matitone di Li Causi Caterina, via Trieste n. 28 - Partanna cell. 3289815571
e-mail ilmatitone@live.it

CENTRI FITNESS
Energy Center piazza Parisi Asaro n.1 - Partanna tel/fax. 0924922121 cell. 3343866202. mail: eziostep@iol.it. sito

web: www.gymnetwork.it

DISBRIGO PRATICHE
Agenzia di Consulenza automobilistica e Assicurazioni di Varvaro Vincenzo, via Crispi n. 61 - Partanna tel/fax. 0924922160. Cell. 3890711283.

ENOTECHE E PRODOTTI LOCALI
Enoteca Prelibatezze via Vitt. Emanuele n. 35 - Partanna tel. 092487000.

FARMACIE
Farmacia Ciulla Nicola - Via Garibaldi n.28 - Partanna tel. 0924 921300
Farmacia Rosalba Ciulla - Via XX Settembre, 6 bis - Partanna tel. 0924 87363
Farmacia Rosanna Dia - Via V. Emanuele n. 75 - Partanna tel. 0924 49151.
Farmacia Galante Antonino - Via La

Professionisti, titolari di negozi, bar, aziende, ecc. che volessero vedere inseriti su Kleos i dati della loro attività possono telefonare al **3398168521**

Masa n. 79 - Partanna tel. 0924 49430.
Farmacia Rotolo - Via A. Gramsci n. 26 - Partanna tel. 0924 49297.

PIZZERIE
Pizza e Sfizi "L'Arco", piazza Umberto I - Partanna, tel. 0924 922111. Forno a legna rotativo. *Pizza a pranzo* mercoledì e venerdì.

STUDI DENTISTICI
Dott. Gaspare Serafino - odontoiatra - via XX Settembre, 3 - Partanna tel. 0924 49950. cell.3890711472- *riceve per appuntamento*

STUDI LEGALI
Avvocati Nastasi, via Palermo n. 88 - Partanna tel. 092487044, mail: gnastasi@tiscali.it. Sito www.avvocatinastasi.it. *Si riceve dalle 17 alle 20 escluso il venerdì.*

Sport

"Agoni Selinuntini", Terza edizione

TRISCINA DI SELINUNTE - Il 12 agosto si è svolta nella splendida cornice dello stadion del CAMPUS Archeologico Museale di Triscina di Selinunte la terza edizione degli agoni Selinuntini, manifestazione sportiva ideata dalla prof.ssa Mariella Filardo in onore e memoria dell'ecista Pammilo, il fondatore di Selinunte. Il Direttore del C.A.M. avv. Giovanni Miceli ha rivolto agli intervenuti e agli atleti un saluto ed un ringraziamento per la presenza puntuale e numerosa, riassumendo ed esaltando il significato di questa manifestazione dallo stesso fortemente voluta. In questa edizione oltre 250 atleti si sono ritrovati per effettuare le stesse gare che si svolgevano in epoca classica ad Olimpia e precisamente: stadion maschile.192,27 mt; stadion femm. gara pari a 160 mt.; Diaulos maschile, gara pari al doppio stadion, 384,58mt.; Dolichos maschile e femm. gara pari a 2000 mt. Quest'anno, inoltre, la FIDAL ha preso parte all'evento con l'8° Prova del 10° Grand Prix Provinciale effettuando un percorso di 4.000 ed uno di 6.000 mt. La gara riservata ai tesserati FIDAL è stata organizzata dall'associazione sportiva Team Selica di Enzo Pacino. Dopo aver ascoltato l'Inno Nazionale e la poesia Ode allo sport di Pierre De Coubertin, declamata da Gaia Lentini, il vincitore dello stadion maschile della 2°edizione, Giacinto Triolo, ha acceso la fiaccola dando l'avvio alle gare. Allo squillo di tromba eseguito dal musicista Giacomo Mocerì, gli atleti hanno affrontato la gara prescelta. Al termine si sono avuti i seguenti risultati: **Stadion maschile**, 1°class. Erasmo Graffeo, che avrà il privilegio di accendere la fiaccola nella edizione 2012 /2013. 2° class. Pierluigi Musiari. 3° class. Giovanni Calia. **Stadion femm.** 1°class. Chiara Di Benedetto. 2°class. Emma Mattozzi. 3° class. Tiziana Cirabisi. **Diaulos maschile**, 1°class. Antonio Centonze. 2° class. Antonio Pacino. 3° class. Giuseppe Lombardo. **Dolichos maschile** 1° class. Giuseppe La Colla. 2° class. Marco Caradonna. 3° class. Stefano Pecorella. **Dolichos femm.** 1° class. Marta Plesu. 2°class. Pa-

ola Rosolia. 3°class. Coralba Messina. Risultati dell'8° Prova del 10° Grand Prix Provinciale: vincitore assoluto della prima batteria (km.4) Vincenzo Napoli dell'asd Team Selica di Castelve-trano cat M/65, 1^ donna al traguardo Dorotea Lo Cascio; a seguire gli altri vincitori di categoria: F/35 Maria Grazia Oddo, F/40 Giuseppa Loria, F/45 Li Chunlan, F/50 Bice Sanna, F/55 Laura Tapognani, F/60 Mariarita Fontana, M/60 Gaspare Filippi, M/70 Domenico Frusteri, M/75 De Simone Calogero. Nella seconda Batteria (6 giri del percorso di 1Km.), vincitore assoluto è Filippo Porto della cat. TM a cui è stato assegnato il trofeo "Melchiorre Valenti", così gli altri vincitori di categoria: M/35 Francesco Giangrasso, M/40 Giuseppe D'Agostino M/45 Giuseppe Adamo, M/50 Damiano Messina, M/55 Gianfranco De Gaetano. Presenti alla manifestazione il sindaco Felice Errante, il vicesindaco e assessore allo sport Marco Campagna e il presidente del comitato provinciale FIDAL Leo Vona. Sul capo dei vincitori, accanto alla stele di Pammilo, è stata posta una corona di olivo, come avveniva nel mondo antico, ed è stata, inoltre, consegnata una tavoletta di terracotta raffigurante l'Efebo, realizzata dall'artista Enzo Pacino. La premiazione è stata effettuata dall'assessore Campagna alla presenza del curatore della fondazione Kepha Pandolfo Pandolfi e della prof.ssa Mariella Filardo, organizzatrice degli "agoni". Al termine della manifestazione il direttore del C.A.M, dando appuntamento alla 4° edizione, ha annunciato che verrà abbinato alla manifestazione sportiva un concorso di poesia che avrà come tema lo sport e la competizione sportiva. I termini del concorso saranno pubblicati sul sito del C.A.M. In occasione della quarta edizione si procederà alla premiazione dei primi 3 classificati del concorso di poesia. All'autore della poesia prima classificata verrà dato in premio un week-end ad Olimpia. Al termine dei giochi agli atleti e ai numerosi spettatori intervenuti è stato offerto un rinfresco nei locali del C.A.M.

1° Memorial "Matteo Drago"

SALAPARUTA - L'Ass. Art. Il sipario in collaborazione con il Comune di Salaparuta ha organizzato il 1° memorial "Matteo Drago" svoltosi il 24 agosto. Personaggio che si è contraddistinto oltre che nel mondo del calcio anche nell'ambito della società civile come serio e stimato professionista. Alla presenza di un pubblico numeroso, dell'Assessore Michele Petrusa e di altre personalità, si è svolto un triangolare di calcio sul campo in erba sintetica di Salaparuta, preceduto da un



incontro di calcetto tra bambini, premiati alla fine, con targhe e coppe offerte dalle aziende locali di Salaparuta e Poggioreale. Matteo è stato ricordato affettuosamente da vecchi compagni di club (Ciccio Musso, Filippo Mangiapane, Saro Teri, Dino Mangiaracina, Lorenzo Romeo, Pietro Pugliesi, Pietro Calcagno, Mimmo Randazzo, Carmelo Monte, Enzo Mangiaracina, Mario Balsamo, Nino Sacco e tante altre vecchie glorie). Moltissimi amici sono intervenuti da ogni parte della provincia. E' stata disputata una partita davvero entusiasmante; è sceso in campo anche il fratello Rosario attuale Sindaco del comune di Salaparuta. Presenti la moglie e i figli di Matteo che hanno ricevuto una targa ricordo offerta da tutti i migliori amici. Il Sindaco: "Grazie di cuore per avere ricordato mio fratello - ha detto il sindaco Drago -...Un ringraziamento particolare agli organizzatori dell'evento, Andrea Clemenza, Mario Balsamo e all'associazione artistica Il Sipario di Partanna presieduta da Giuseppe Tusa che negli anni Settanta ha calcato i campi di calcio insieme a Matteo".



Un Voto **Perbene**

Confronta e giudica



Via Piersanti Mattarella, 7 - Castelvetro (TP)

TEL.: 0924 201417

www.cellularworldsrl.it

info@cellularworldsrl.it

Ancora più convenienza con SUPER ALL INCLUSIVE!
Con soli 10 € in più rispetto ai listini ALL INCLUSIVE fisso, il Cliente ha tutti i vantaggi di ALL INCLUSIVE SMART FULL EDITION

	SUPER ALL INCLUSIVE SMART	SUPER ALL INCLUSIVE L SMART	SUPER ALL INCLUSIVE XL SMART
	In promozione 2 ANNI	In promozione 3 ANNI	In promozione 5 ANNI
	39,95 EURO/mese invece di 49,95 €	44,95 EURO/mese invece di 54,95 €	49,95 EURO/mese invece di 64,95 €
CASA	120 MIN/mese verso tutti <hr/> ADSL ILLIMITATA Fino a 8 mega	ILLIMITATE verso i fissi 30 MIN/mese verso i cell. <hr/> ADSL ILLIMITATA Fino a 8 mega	ILLIMITATE verso i fissi 200 MIN/mese verso i cell. <hr/> ADSL ILLIMITATA Fino a 8 mega
CELLULARE	300 MIN/mese verso tutti Illimitate verso un numero WIND <hr/> 300 SMS/Mese <hr/> INTERNET ILLIMITATO	300 MIN/mese verso tutti Illimitate verso un numero WIND <hr/> 300 SMS/Mese <hr/> INTERNET ILLIMITATO	300 MIN/mese verso tutti Illimitate verso un numero WIND <hr/> 300 SMS/Mese <hr/> INTERNET ILLIMITATO

Versione 20 Mega a soli 3 € in più

Tutti i prezzi IVA inclusa



Nokia Lumia 610

Tuo a 0 euro

Anche per
PARTITA IVA